

Capa Cologna Sca

Via Fossa Lavezzola 83 – località Cologna – 44030 Berra (FE)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Reg 1221/09/CE (EMAS)



Rev 5 – OTTOBRE 2010 (Dati aggiornati al 30/09/2010)





Dichiarazione Ambientale rev. 5 dell' Ottobre 2010.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione sono aggiornati al mese di settembre 2010.

Dichiarazione predisposta ai sensi del Reg. 1221/09/CE.

Capa Cologna Sca

Via Fossa Lavezzola, 83 – loc. Cologna - 44030 Berra (FE)
Tel. 0532-833784

Documento di proprietà di Capa Cologna Sca. Tutti i diritti sono riservati



Presentazione della Direzione

Il nostro radicamento territoriale, il riferimento costante che storicamente ci è riconosciuto dai soci, ci ha reso consapevoli della responsabilità che le comunità del comprensorio, in cui operiamo, ci affidano.

Essere il soggetto di riferimento all'interno del ciclo produttivo, economico e sociale si accompagna alla convinzione di garantire, per quanto nelle nostre capacità e possibilità di intervento, il mantenimento se non il miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in cui operiamo con i nostri soci.

Venendo meno a questo impegno tradiremmo la nostra missione cooperativa, etica, sociale ed ambientale, rischiando di perdere la credibilità acquisita negli anni, se non mettendo a rischio l'attività stessa, l'efficienza produttiva la ricerca continua di migliori tecnologie per la lavorazione e lo stoccaggio delle produzioni dei soci, la costante assistenza tecnica alle aziende uniti all'adozione di sistemi di gestione avanzati nel campo della qualità oltre a rappresentare l'essenza della competitività necessaria al raggiungimento delle migliori condizioni di mercato costituiscono lo sforzo di miglioramento continuo che CAPA Cologna Sca ha sempre ricercato.

Un miglioramento non solo ricercato all'interno dello stabilimento della Cooperativa, ma anche nelle aziende socie attraverso tecniche agronomiche di minima lavorazione che consentono un miglioramento della dotazione di sostanza organica nel terreno ma soprattutto una riduzione di emissioni di CO₂.

Incentivando lo sviluppo agricolo nel rispetto dei paesaggi tradizionali con il ripristino di aree boschive favorendo la biodiversità, creando situazioni naturali di riassorbimento di CO₂, valorizzando il paesaggio agrario rendendolo fruibile anche per usi tradizionalmente non agricoli.

In questo quadro si inserisce **l'impegno di CAPA Cologna Sca nell'adottare un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 e al Regolamento 761/01/CE (EMAS)**, che garantisca la prevenzione dell'inquinamento ed il conseguimento di obiettivi e traguardi ambientali atti a realizzare un miglioramento continuo, nel quadro del più scrupoloso rispetto degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale applicabile alle proprie attività, predisponendo le necessarie risorse

La Direzione

Per ottenere ulteriori informazioni sui temi trattati, per fornire suggerimenti migliorativi e per richiedere copie della presente Dichiarazione Ambientale rivolgersi a:

Antonio Andreotti

Responsabile Gestione Qualità e Ambiente

Capa Cologna Sca

Via Fossa Lavezzola, 83 – loc. Cologna - 44030 Berra (FE)

Tel. 0532-833784

Fax 0532-833204

e-mail: ambientequalita@capacologna.it

**INDICE**

1	POLITICA AMBIENTALE E DELLA QUALITÀ DI CAPA COLOGNA SCA	5
2	Informazioni generali	8
	Dati aziendali.....	8
	Storia e struttura della cooperativa	8
	Attività pregresse sul sito	9
	Descrizione attività aziendale	9
	Campo di applicazione SGA.....	9
	Descrizione dei processi produttivi	10
	Organizzazione aziendale e formazione del personale (con organigramma)	11
	Sviluppi futuri.....	13
3	Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali.....	13
	Dati produttivi	13
	Approvvigionamento e consumo della risorsa acqua	14
	Scarico acque reflue	17
	Approvvigionamento e consumo di energia	24
	3.3.1 Energia elettrica	24
	3.3.2 Energia termica (metano, gasolio).....	27
	Emissioni in atmosfera	30
	Produzione e gestione di rifiuti	40
	3.6. Gestione sostanze pericolose per l'ambiente	43
	3.6.1 Sostanze pericolose – detenzione e vendita fitofarmaci e fertilizzanti.....	43
	3.6.2 Fluidi lesivi dello strato di ozono	44
	3.6.3 Amianto.....	44
	3.6.4 Trasformatori.....	45
	3.7. Consumo imballi.....	45
	3.8. Suolo.....	45
	3.9 Odori	46
	3.10 Impatto acustico in ambiente esterno	46
	3.11. Inquinamento luminoso	48
	3.12 Prevenzione incendi.....	48
	3.13. Rischio esplosione e protezione da scariche atmosferiche.....	49
	3.14 Aspetti ambientali sui quali l'Organizzazione non esercita un completo controllo	49
	3.14.1 Attività svolte dai soci	49
	3.14.2 Attività svolte da terzi all'interno del sito	50
	3.14.3 Attività affidate a terzi all'esterno del sito	50
	3.14.4 Trasporti indotti.....	50
4	Aspetti ambientali significativi	51
5	Obiettivi, traguardi e programma ambientale	53
6	Glossario	56
7	Adempimenti e disposizioni applicabili.....	58
8	Verifica della dichiarazione ambientale.....	59
9	Planimetrie del sito (allegato 1)	60
10	Schema flussi di combustibile e fonti di emissione (allegato 2).....	62



Il nuovo presidente ha deciso di unificare le due politiche in maniera di averne una sola comprendente Qualità ed Ambiente.

1 POLITICA AMBIENTALE E DELLA QUALITÀ DI CAPA COLOGNA SCA

La Cooperativa C A P A COLOGNA SCA è nata nel 1970 grazie all'impegno di alcuni agricoltori della zona che, con grande determinazione e spirito di sacrificio, hanno creduto da subito nella forza aggregativa, e fondando la propria filosofia aziendale sul continuo soddisfacimento dei bisogni dei propri Soci e dei Clienti.

Ponendosi come anello di congiunzione ideale tra la produzione agricola e l'ottenimento di prodotti in linea con le esigenze del mercato, la cooperativa intende continuare ad impegnarsi nel dare risposte alle necessità dei propri clienti.

L'intento di sommare qualità tecnologiche, organolettiche e fisiche della produzione agricola con un alto valore aggiunto in termini di sicurezza igienico - sanitaria, sanità e salubrità, hanno portato la Cooperativa ad aggregare continuamente nuove aziende, ed a sviluppare sempre nuovi investimenti nella convinzione di supportare i propri soci, nel modo migliore e più efficace.

Oggi CAPA Cologna conta 933. Soci è dotata di 4 linee di convogliamento prodotto alle colonne essiccanti ed ai stoccaggi definitivi di circa 100.000 TM, attraverso il controllo sistematico dei processi aziendali interni ed esterni. Assiste i propri soci nelle produzioni cerealicole nelle produzioni cerealicole, oleicoproteiche ed orticole anche attraverso la fornitura di mezzi tecnici oltre che al ritiro delle produzioni avvalendosi di un qualificato staff. Tecnico.

Essere il soggetto di riferimento all'interno del ciclo produttivo, economico e sociale si accompagna alla convinzione di garantire, per quanto nelle nostre capacità e possibilità di intervento, il mantenimento se non il miglioramento delle condizioni ambientali del territorio in cui operiamo con i nostri soci. Per questo CAPA Cologna ha ottenuto la certificazione ISO 9001 nel 2004 e la certificazione conforme alla norma ISO 14001 e al Regolamento 761/01/CE (EMAS), nel 2006, sviluppo di progetti di tracciabilità, l'applicazione del Marchio QC per la maggior parte dei prodotti sia cerealicoli che orticoli.

La cooperativa, inoltre, si impegna nel perfezionamento costante degli obiettivi da raggiungere valutando continuamente le varie fasi, determinando tempi, metodi e tappe intermedie.

A tale scopo i principi su cui basiamo il nostro comportamento ambientale sono:

- **Ci impegniamo a tenere in considerazione tutti gli aspetti, attuali e potenziali, riferibili alle nostre attività sull'ambiente**, ottimizzando i processi e le tecnologie.
L'impegno a ridurre l'impatto ambientale sull'ecosistema locale deriva dalla consapevolezza del valore ambientale, storico, sociale ed economico delle aree agricole della pianura ferrarese ove operiamo. Con questa missione ci accingiamo ad iniziare i lavori di ampliamento della capacità di stoccaggio, mantenendo sempre alto il rispetto dell'ambiente.
- **Impronteremo la gestione produttiva dello stabilimento a criteri di essenzialità nelle scelte tecniche e nell'utilizzo delle risorse.**
Perseguiamo questo criterio con i necessari investimenti strutturali ma soprattutto adotteremo strumenti gestionali agili e attueremo comportamenti quotidiani per il risparmio dell'acqua e delle energie, per la riduzione e il recupero dei rifiuti, per la depurazione degli scarichi idrici, il contenimento delle emissioni di gas serra.
- **Pianificheremo la rimozione di materiali potenzialmente inquinanti che abbiamo ereditato da un passato in cui l'attenzione per l'ambiente e la conoscenza dei rischi**



ambientali connessi all'utilizzo di tali materiali erano meno elevate rispetto ad oggi, impegnandoci nel frattempo a monitorare lo stato di tali manufatti e impianti e a garantirne la corretta manutenzione;

- **Supporteremo i nostri soci nella loro attività agricola, anche mettendo a disposizione servizi e risorse, volte anche al miglioramento dell'impatto delle loro attività sull'ambiente;**
- **Rispetteremo con rigore tutte le prescrizioni applicabili della legislazione ambientale vigente, ed altre che volontariamente verranno sottoscritte.**
- **Ci confronteremo con i migliori risultati ambientali ottenuti nel settore per porre obiettivi di miglioramento**, se necessario anche più impegnativi della stessa normativa.
- **Esamineremo periodicamente gli obiettivi assunti ed i traguardi raggiunti; daremo comunicazione all'interno e all'esterno della presente Politica; sottoporremo il nostro Sistema, conforme alla norma ISO 14001 e al Regolamento EMAS, alla certificazione di una parte terza, e sottoporremo la Dichiarazione Ambientale alla registrazione da parte del Comitato EMAS** perché tutti possano avere la sicurezza che il nostro impegno è reale e competente.
- **Nella realizzazione dei nuovi impianti** è da considerare non solo l'aspetto di miglioramento dell'efficacia ma anche grande attenzione all'aspetto ambientale e paesaggistico valutando l'insediamento delle nuove costruzioni dal punto di vista del minor impatto sotto tutti i punti: ambientale, rumore, emissioni, massima sicurezza per i lavoratori
- **VALUTAZIONE ED INTERPRETAZIONE DELLE ESIGENZE DEI CLIENTI:** capire cosa il cliente chiede è fondamentale come è altrettanto importante stabilire in che misura si può soddisfare e che cosa bisogna attuare per rispondere ai bisogni ed alle aspettative dei clienti possibilmente prima dei nostri concorrenti;

A tale scopo i principi su cui basiamo il nostro comportamento sulla qualità sono

- **COSTANTE E CONTINUO COINVOLGIMENTO IN TUTTI I PROCESSI DELLA PRODUZIONE DI TUTTO IL PERSONALE;**
- **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE SUGLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE, SULLE MODALITA' E SUI PROCESSI;**
- **FORTE MOTIVAZIONE DEL PERSONALE, MASSIMO GRADO DI COINVOLGIMENTO NEL PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI MIRATI ALLA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE;**
- **MOTIVAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI SOCI (che ricoprono la doppia veste di proprietari della struttura e di utilizzatori di servizi mirati ad ottenere produzioni gradite dai clienti);**
- **FORTE INVESTIMENTO IN TERMINI DI ASSISTENZA TECNICA IN CAMPAGNA, VALUTAZIONE E SCELTA DI TECNOLOGIE E PRODOTTI GARANTI IN TERMINI DI SICUREZZA PER I CONSUMATORI;**
- **FORTE MOTIVAZIONE NEL TENERE ELEVATA E COSTANTE LA QUALITA' DEI PRODOTTI, DEI SERVIZI E DELLA CONSULENZA;**
- **CONTINUO MONITORAGGIO DEI PUNTI CRITICI DEL PROCESSO AZIENDALE;**
- **COSTANTE RICERCA DI UN RAPPORTO FINALIZZATO AGLI SCOPI PREFISSI CON I FORNITORI.**



- **ATTENZIONE CONTINUA AL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE, SULL'AMBIENTE E SULLA SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO.**

I soci, gli operai, gli impiegati, i dirigenti ciascuno nel proprio ambito costituiscono l'ossatura per il raggiungimento della soddisfazione del cliente, ognuno di essi deve sentirsi motivato e responsabile del proprio operato in una logica di filiera virtuosa che persegue gli obiettivi che organizzativamente si sono posti.

L'impegno costante e quotidiano affinché la **POLITICA DELLA QUALITA' E DELL'AMBIENTE** venga compresa, perpetuata e sostenuta è uno dei punti prioritari richiesti alla Direzione che s'impegna in una costante verifica del sistema di gestione anche attraverso un controllo sistematico degli indicatori di prestazione stabiliti per i principali processi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore, il Responsabile Ambiente/Qualità, si impegnano a mettere a disposizione tutto ciò che sarà necessario al raggiungimento degli scopi prefissi nella convinzione che ciò sia necessario ed indispensabile per mantenere e rafforzare la competitività dell'Azienda nel tempo.

Cologna di Berra (FE), 30/06/2010

Il Presidente del CdA



2 Informazioni generali

Dati aziendali

Ragione Sociale:	Capa Cologna S.c.a.
Sede legale	Via Fossa Lavezzola, 83 - loc. Cologna - 44030 Berra (FE)
Sede operativa	Via Fossa Lavezzola, 83 - loc. Cologna - 44030 Berra (FE)
Telefono	+39.0532.83.37.84
Fax	+39.0532.83.32.04
Internet	www.capacologna.it
E-mail	info@capacologna.it
Cod. Fiscale e P. I.V.A.	00151720380
Attività svolta	<ul style="list-style-type: none">• essiccazione e stoccaggio cereali e proteoleaginose• lavorazione e confezionamento di prodotti ortofruttili;• erogazione di servizi ai soci: assistenza tecnica, magazzino e fornitura di mezzi tecnici
Codice NACE	01.63 Attività successive alla raccolta (primario). 10.39.01 Lavorazione di frutta o vegetali (conservazione refrigerata o a temperatura ambiente) (primario). 10.61.02 Lavorazione granaglie e proteoleaginose tal quali per il consumo umano (es. riso) (primario). 10.91 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento (primario). 01.61 Attività di supporto alla produzione vegetale.
Legale Rappresentante	Alberto Stefanati (Presidente CdA)
Responsabile Sistema di Gestione Qualità e Ambiente	Antonio Andreotti
N. addetti	14

Storia e struttura della cooperativa

La Cooperativa CAPA COLOGNA S.C.A.. nasce nel 1970 per la volontà di 11 soci, che avevano a disposizione un magazzino in affitto e un essiccatoio mobile a noleggio.

La costruzione della prima struttura sul sito odierno risale al 1972, interventi di potenziamento sono stati effettuati nel 2003, con la realizzazione di una nuova area di essiccazione e stoccaggio. Ampliamenti di stoccaggio nel 2009 con la realizzazione di un magazzino completamente robotizzato e 6 silos verticali.

Ristrutturazione nel 2010 con la sostituzione dei silos verticali più vecchi presenti in azienda.

Oggi la Cooperativa è costituita da circa 933 soci operanti su diverse province (Ferrara, Rovigo, Padova e Ravenna) e dispone di sito operativo sul quale sorgono:

- Uffici;
- Magazzini per la vendita di concimi ed antiparassitari;
- N°4 essiccatoi in grado di essiccare 3.500 ton gi ornaliere di prodotto verde;
- Magazzini e silos con una capacità di stoccaggio totale pari a 100.000 ton con possibilità di essere conservati con il metodo della refrigerazione.
- Magazzini per la lavorazione di orticole (cocomeri e meloni).

La Cooperativa si è associata con:

- CAFER per i servizi agro-biotecnici integrati;
- CIAAD ed O.P. Grandi Colture per la commercializzazione e valorizzazione dei cereali e delle proteoleaginose;
- CONSERVE ITALIA per la trasformazione del pomodoro da industria;
- APO CONERPO e NATURITALIA per la commercializzazione e valorizzazione di tutte le altre colture orticole.



Nell'intento di restare al passo coi tempi e quanto possibile anticiparli, nel rispetto della qualità e della salubrità delle produzioni, porgendo un'attenzione particolare all'ambiente ed al suo rispetto, ha potenziato settori quali:

- Le colture orticole (linea di lavorazione cocomeri);
- La sperimentazione nel campo scelta varietale cereali;
- Le partecipazioni con APO CONERPO e Regione Emilia Romagna ai programmi di sviluppo e sperimentazione produzioni integrate di cereali a paglia, bietole e pomodoro da industria a marchio **Q.C.** Qualità Controllata (marchio predisposto dalla Regione) per le produzioni orticole.

La cooperativa è registrata EMAS dal 29 Dicembre 2006

Attività pregresse sul sito

In precedenza il sito aveva destinazione agricola.

Descrizione attività aziendale

CAPA Cologna sca svolge attività di essiccazione e stoccaggio di cereali e proteoleaginose destinati all'alimentazione di animali da allevamento (in prevalenza specie avicole), e lavorazione e confezionamento di prodotti ortofrutticoli destinati al consumo umano.

I prodotti in entrata possono essere:

- Cereali e oleoproteaginose (grano tenero e grano duro, mais, soia, girasole)
- Orticole (cocomeri, meloni, pomodori, zucche)

La cooperativa si avvale di outsourcing presso terzi per l'essiccazione e lo stoccaggio di risone.

Inoltre la cooperativa effettua un deposito di mezzi tecnici (fertilizzanti e fitofarmaci) finalizzato alla vendita ai soci.

Infine la cooperativa, tramite propri tecnici qualificati, assiste i soci coltivatori:

- nella predisposizione dei piani di fertilizzazione aziendale e dei piani dei trattamenti delle colture;
- nella tenuta dei quaderni di campo;
- nella messa a disposizione di convenzioni per la gestione di aspetti connessi all'attività agricola, tra i quali la raccolta e lo smaltimento di rifiuti;
- nella ricerca e nell'acquisizione di finanziamenti finalizzati al miglioramento delle tecniche colturali, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale connesso con tali attività.

La planimetria del sito, riportante l'ubicazione delle linee essiccanti, dei capannoni e degli impianti e strutture di servizio è riportata in allegato.

Campo di applicazione SGA

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale di CAPA COLOGNA SCA è costituito dalle seguenti attività:

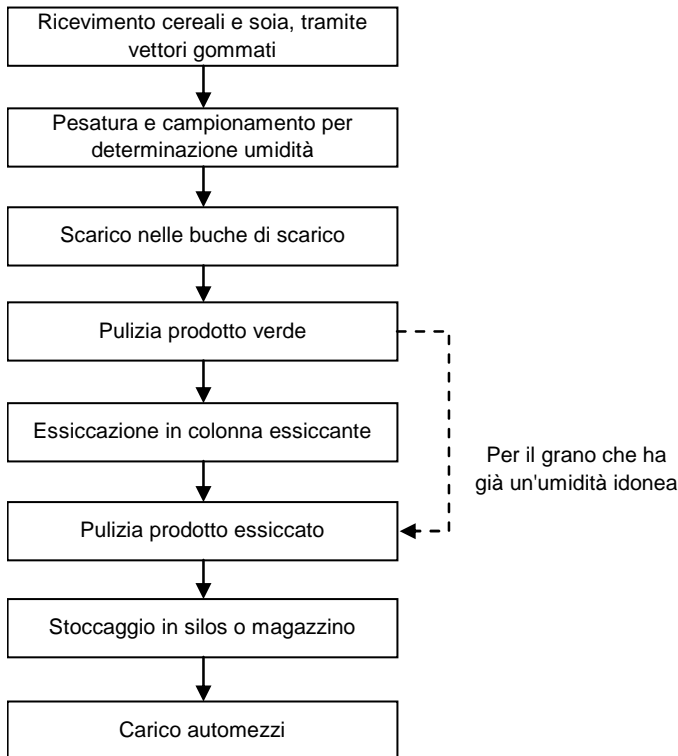
- **essiccazione e stoccaggio cereali e proteoleaginose**
- **lavorazione e confezionamento di prodotti ortofrutticoli;**
- **erogazione di servizi ai soci: assistenza tecnica, magazzinaggio e fornitura di mezzi tecnici.**

svolte presso il sito di via Fossa Lavezzola, 83 a Cologna di Berra (FE).



Descrizione dei processi produttivi

Essiccazione cereali e soia



Il prodotto giunge sfuso in stabilimento tramite autotreni o trattori dotati di rimorchio. Ogni carico viene pesato e campionato, al fine di determinarne l'umidità (e la densità, nel caso del frumento).

Il prodotto viene quindi scaricato presso le buche di scarico sotto tettoia.

Da queste, mediante trasportatori a catena, il prodotto viene avviato alla zona dei pulitori del prodotto verde, dove subisce una vagliatura con maglie a dimensione via via più ridotta, al fine di eliminare impurità, corpi estranei e semi spezzati. Tale materiale viene separato e commercializzato quale lettiera per animali.

Il prodotto pulito, mediante elevatori a tazze viene avviato alle colonne essiccanti, ove viene sottoposto ad essiccazione mediante flusso di aria calda in controcorrente fino a raggiungere l'umidità richiesta.

Il prodotto viene quindi scaricato alla base delle colonne essiccanti e mediante trasportatori a catena viene avviato ai pulitori del prodotto secco, al fine di eliminare la impurità e semi spezzati.

Partite di frumento che abbiano già in partenza l'idonea % di umidità richiesta per il prodotto finito sono sottoposte solo alla fase di pulitura.

Il prodotto essiccato, mediante elevatori a tazze e nastri di distribuzione, viene quindi avviato ai silos circolari di stoccaggio, o a magazzini piani.

La temperatura del prodotto durante la fase di stoccaggio viene monitorata mediante sonde termometriche.

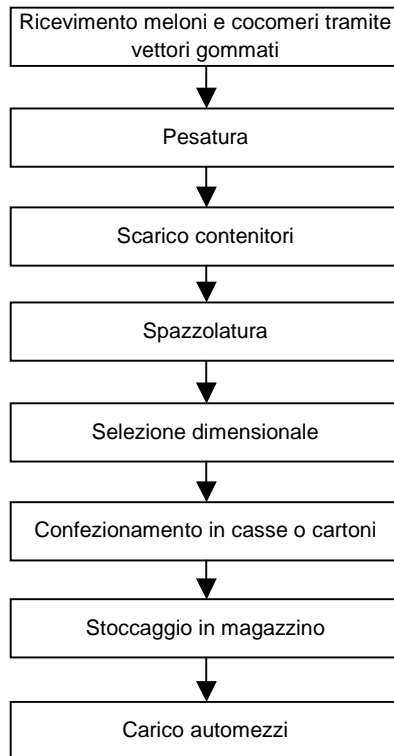
Sia i silos che i magazzini piani sono dotati di apposite aperture asservite da ventilatori che entrano in funzione al superamento delle temperature idonee di stoccaggio, immettendo aria fresca dall'esterno.

In condizioni di temperatura più elevata si utilizzano quattro gruppi frigo mobili, per raffreddare l'aria immessa nei silos e nei magazzini di stoccaggio.

Il carico dei mezzi per il trasporto del prodotto essiccato avviene a gravità dai silos, con caduta diretta sul mezzo guidata da opportuna canalizzazione, oppure mediante pala gommata per i magazzini piani.



Cocomeri e meloni



Il prodotto giunge in casse (bins) in stabilimento tramite autotreni o trattori dotati di rimorchio.

Ogni carico viene pesato.

Il prodotto viene quindi scaricato nel magazzino E, ove, nel periodo di raccolta, viene montato l'impianto automatizzato di spazzolatura meccanica e selezione dimensionale del prodotto, prima del suo confezionamento in casse o in imballi in cartone, per essere destinato nel più breve tempo possibile, al cliente.

La movimentazione dei contenitori avviene mediante muletto.

Pomodori e zucche

Tali prodotti sono semplicemente depositati presso la cooperativa al fine di comporre i lotti direttamente destinati al cliente finale.

Girasole e sorgo

Tali prodotti, attualmente ritirati in quantità trascurabili, vengono sottoposti al semplice stoccaggio prima di essere avviati al cliente.

L'entrata dei prodotti è temporalmente scaglionata durante la stagione di raccolta, da giugno a fine ottobre.

Tra il 2008 e 2009 si è provveduto alla costruzione di un silos orizzontale con pareti in cemento armato completamente robotizzato predisposto per la refrigerazione e controllo informatizzato di tutti i processi di carico e scarico e di controllo e monitoraggio del prodotto stoccato.

La costruzione è stata autorizzata dal Comune di Berra prot. 2869 del 28.3.2008.

In fase progettuale è stato valutato da Geotema S.r.l. spin off dell'Università di Ferrara anche l'impatto ambientale nella sua globalità del nuovo sito di stoccaggio.

Nel 2009 sono stati realizzati 6 silos verticali di stoccaggio cereali, nell'Area E, autorizzati dal Comune di Berra con DIA del 02 Marzo 2009.

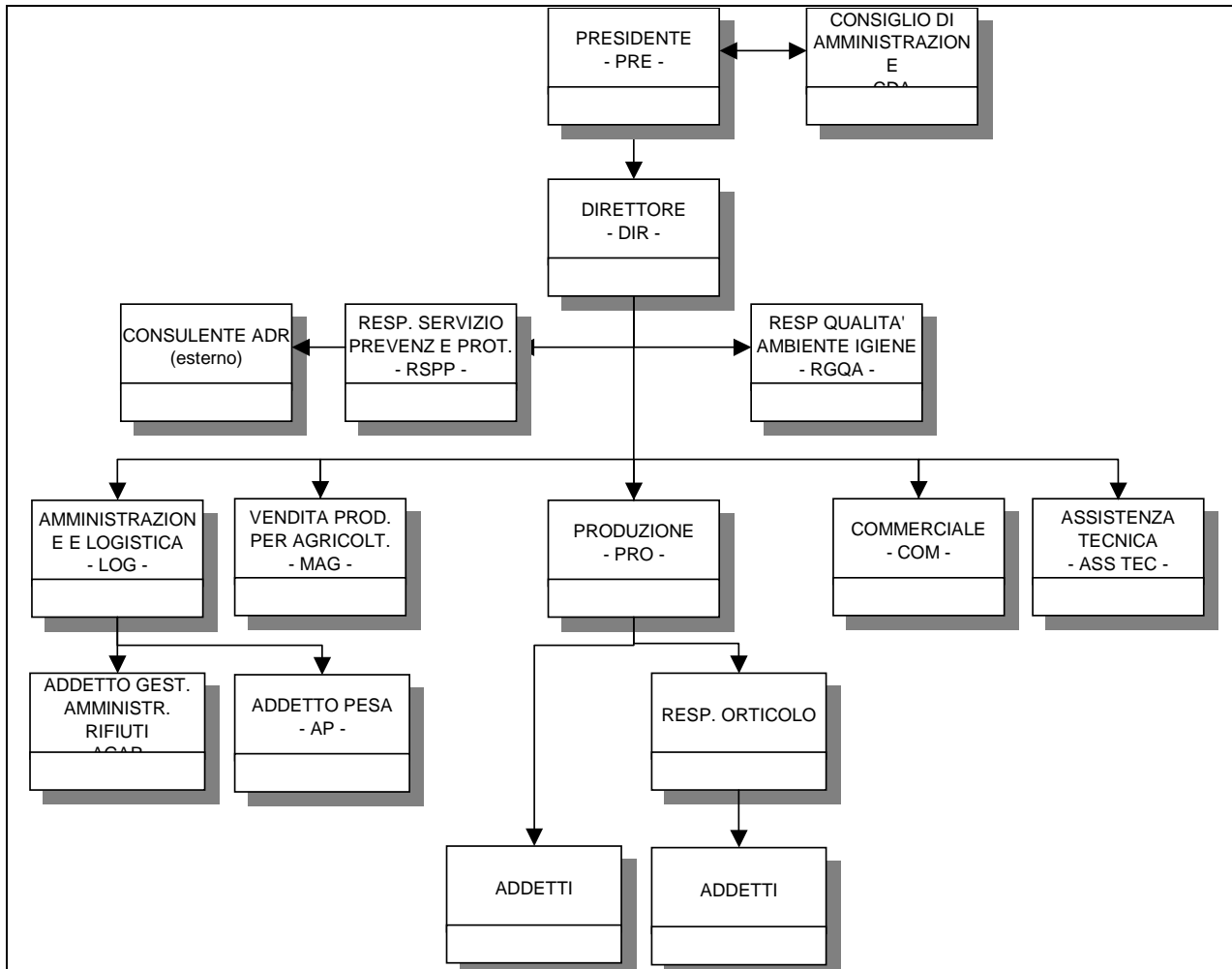
Nel 2010 sono stati realizzati 3 silos verticali di stoccaggio cereali in sostituzione dei silos vecchi Area A, autorizzati dal Comune di Berra con DIA del 22/10/2009.

Organizzazione aziendale e formazione del personale (con organigramma)

L'Organizzazione ha nominato con apposita delega, Antonio Andreotti quale Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale.

La funzione di Rappresentante della Direzione è affidata al Sig. Alberto Stefanati, Presidente della Cooperativa.

La correlazione fra le diverse figure aziendali è raffigurata nell'organigramma riportato a pagina seguente.



Le risorse (umane, strutturali, impiantistiche, hardware e software) necessarie per attuare e controllare il Sistema di Gestione Ambientale sono rese disponibili dal Presidente e dal Direttore.

Il Presidente, il Direttore e RGQA hanno un contatto diretto e quotidiano con il personale, che viene coinvolto nelle attività del sistema:

- attraverso l'attività di formazione e informazione specifica e l'affiancamento quotidiano dei responsabili;
- nella collaborazione e nello scambio attivo di informazioni sulla gestione ambientale direttamente con RGQA;
- con la partecipazione attiva alle attività per la definizione delle politiche ambientali e dei programmi;
- attraverso informazioni periodiche sull'andamento delle prestazioni ambientali.

Ciò permette un continuo feedback da parte della direzione nei confronti del personale.

L'Organizzazione è dotata di Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001, integrato con un Sistema di Autocontrollo HACCP.

La gestione documentale del SGA, laddove ritenuto opportuno, è coerente e coordinata con quella del Sistema di Gestione Qualità.

Presso CAPA COLOGNA SCA è attivo un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità ai requisiti del D.Lvo 81/2008 e s.m.i.

Per quanto riguarda la Sicurezza, il SGA recepisce la relativa documentazione nel caso interessino uno o più aspetti della gestione ambientale.

**Sviluppi futuri**

In ottica di rinnovamento delle strutture quest'anno sono stati ultimati i lavori di sostituzione dei vecchi silos nell' Area A, con tre silos di capienza superiore ed in grado di garantire miglior qualità dal punto di vista igienico sanitario, del prodotto stoccato.

Per l'anno 2011 è stato pianificato l'intervento della sostituzione delle colonne Essiccanti della stessa Area in modo da completare il rinnovamento iniziato ed avere una maggior capacità di essiccazione giornaliera.

Nell'ambito di questo intervento verranno sostituite le batterie di filtraggio e pulizia prodotto a umido con analoghe a secco più idonee e meno impattanti sull'ambiente in quanto porteranno ad una riduzione dei consumi di acqua e di particelle solide emesse in atmosfera.

Si ritiene importante mettere in preventivo per i prossimi anni la costruzione di altri quattro silos verticali affiancanti il nuovo magazzino D, finalizzati al raggiungimento di elevati standard qualitativi ed igienico sanitari, e l'ampliamento della tettoia esistente dell'area D al fine di ottenere una maggior superficie coperta al riparo da eventi atmosferici.

Inoltre si prevede, di razionalizzare la viabilità interna, con il rifacimento dei piazzali interni, aree di parcheggio e sosta.

Per i suddetti investimenti si cercherà di utilizzare contributi derivanti dal P.S.R. a parziale copertura delle spese necessarie a tale realizzazione.

Consapevoli che il miglioramento continuo degli standard in termini ambientali è un obiettivo da perseguire il nostro impegno rimane costante compatibilmente con le disponibilità finanziarie della cooperativa.

3 Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali

I dati quantitativi riportati nella presente Dichiarazione Ambientale relativamente al 2010 si riferiscono al periodo gennaio – settembre 2010. Al fine di facilitare il confronto degli anni precedenti si mantengono i dati a dicembre dal 2006 all'anno 2009.

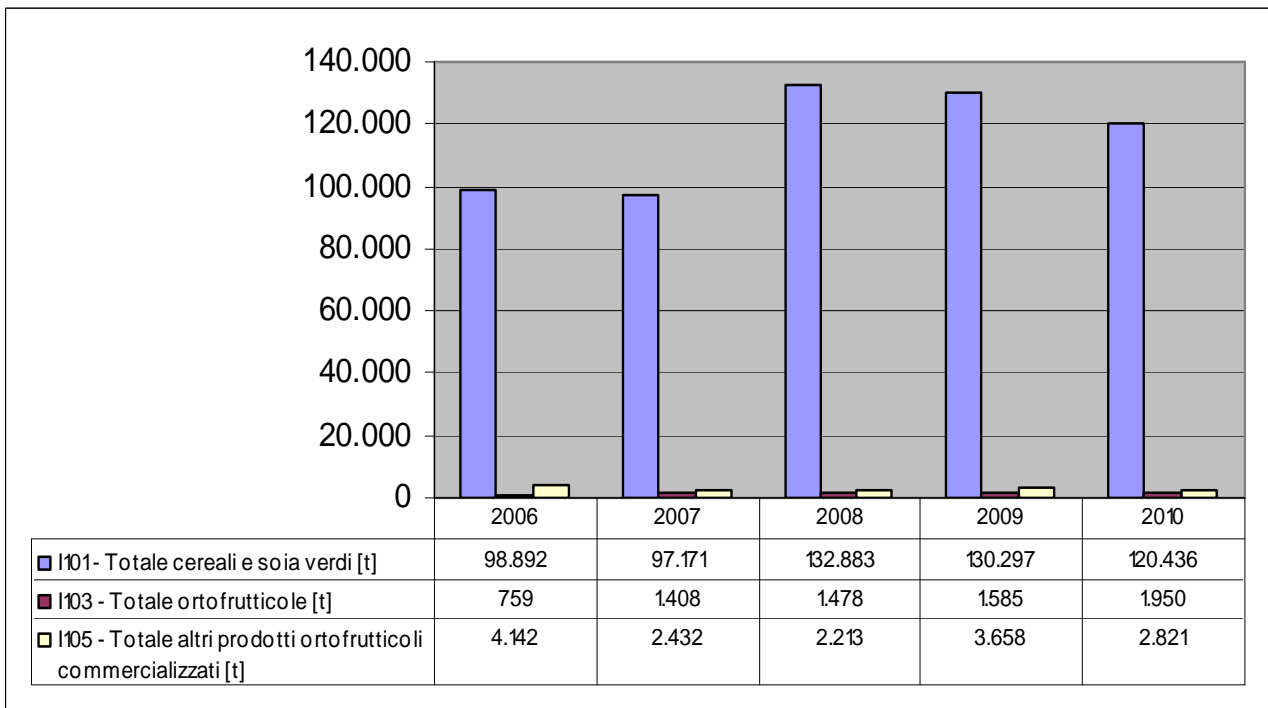
Dati produttivi

Produzione (ton)	2006	2007	2008	2009	2010
Mais da essiccare	69.749	65.539	85.237	74.595	75.291
Frumento	15.564	23.773	38.149	38.969	37.608
Soia da essiccare	13.579	5.211	9.499	16.734	7.538
Produzioni ortofrutticole (cocomeri e meloni)	759	1.408	1.478	1.585	1.950
Altri prodotti ortofrutticoli commercializzati (pomodori, zucche)	4.178	2.429	2.213	3.658	2.821

Poiché i cereali e la soia sono destinati ad alimentazione di animali da allevamento (in prevalenza nel settore avicolo) il sito non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Gli indicatori di produzione gestiti dal SGA sono i seguenti:

Indicatore	2006	2007	2008	2009	2010
I101 - Totale cereali e soia verdi [t]	98.892	97.171	132.883	130.297	120.436
<i>Variazione %</i>	-1,0%	-1,7%	36,8%	- 1,9%	- 7,6
I102 - Totale cereali e soia essiccati [t]	89.369	89.470	120.887	122.910	110.572
<i>Variazione %</i>	-0,9%	0,1%	35,1%	1,7%	- 10%
I103 - Totale ortofrutticole [t]	759	1.408	1.478	1.585	1.950
<i>Variazione %</i>	-65,7%	85,4%	5,0%	7,3%	23%
I104 - Totale prodotti lavorati [t]	99.651	98.578	134.361	131.884	122.389
<i>Variazione %</i>	-2,4%	-1,1%	36,3%	-1,8%	- 7,2%
I105 - Totale altri prodotti ortofrutticoli commercializzati [t]	4.142	2.432	2.213	3.658	2.821
<i>Variazione %</i>	-17,9%	-41,3%	-9,0%	65,3%	- 22,9%



Riguardo gli indicatori di prestazione ambientale oltre a quelli consolidati ne sono stati introdotti nuovi in quanto richiesti dal nuovo Regolamento 1221/2009/CE. Tali indicatori non essendo presenti negli anni precedenti non consentono un confronto di prestazione.

Approvvigionamento e consumo della risorsa acqua

Capa Cologna Sca si approvvigiona di acqua mediante 1 pozzo e mediante acquedotto.

Approvvigionamento acqua da pozzo

Il pozzo è profondo 34 m dal piano campagna, con diametro interno di 96 mm, pescaggio monofalda tra 32,5 e 34 m, ed è dotato di tre elettropompe non sommerse:

- pompa 1, con potenza di 7,5 KW e portata effettiva di 400 l/min (6,67 l/s)
- pompa 2, con potenza di 2,2 KW e portata effettiva di 166 l/m (2,78 l/s)
- pompa 3, con potenza di 7,5 KW e portata effettiva di 400 l/m (6,67 l/s)

ciascuna delle quali è dotata di proprio contatore.

Il pozzo è stato autorizzato dalla Regione, con Determinazione n. 007759 del 01/06/2006, che concede il rinnovo della concessione, con cambio della titolarità e variazione della concessione precedente, con le seguenti condizioni:

- portata massima complessiva: 9,45 l/s, distinta in:
 - 2,78 l/s per uso abbattimento polveri di essiccazione;
 - 6,67 l/s per uso antincendio;
- Volume complessivo annuo di 9.752 mc, distinto in:
 - 9.608 mc per uso abbattimento polveri
 - 144 per uso antincendio
- Prelievo effettuato nell'arco dell'anno per:
 - 40 giorni complessivi indicativi, per uso abbattimento polveri
 - 6 ore complessive per uso antincendio
- Durata della concessione: dal 10/10/2008 al 31/12/2011
- Obbligo di installazione di un contatore per ogni pompa



- Obbligo comunicazione annuale dei volumi emunti al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano.

L'esecuzione del pozzo è stata eseguita con gli opportuni accorgimenti tecnici in modo da impedire:

- l'infiltrazione nella falda sottostante di elementi inquinanti provenienti dall'esterno;
- la messa in comunicazione delle falde superficiali, potenzialmente soggette ad inquinamento, con le falde profonde oggetto di emungimento.

In particolare è stato eseguito un avanpozzo protetto da cordolo e realizzata una idonea platea in calcestruzzo in testa al pozzo.

Con Prot.Gen. 2008 /0210664 data 10/10/2008 la Regione Emilia Romagna ha rinnovato l'autorizzazione sino al 31/12/2011.

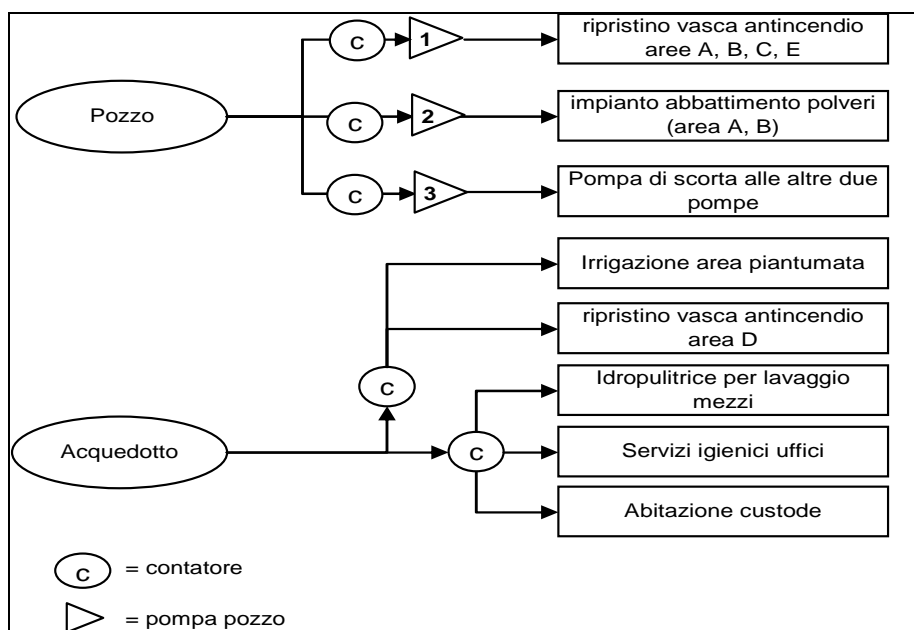
Approvvigionamento acqua da acquedotto

Il sito è allacciato all'acquedotto comunale mediante due punti di fornitura, per l'approvvigionamento di acqua utilizzata per:

- servizi igienici uffici e abitazione custode, lavaggio automezzi tramite idropulitrice;
- ripristino vasca antincendio area D e irrigazione area piantumata antistante la vasca.

Utilizzo acqua

L'utilizzo dell'acqua in Capa Cologna è il seguente



I consumi principali sono legati agli impianti di abbattimento polveri con acqua nebulizzata ad alta pressione asserviti agli impianti di pulizia cereali delle colonne essiccanti A e B.

L'acqua reflua che ne deriva è avviata ad una vasca di sedimentazione e il relativo sfioro è scaricato in corpo idrico superficiale.

Gli impianti di pulizia cereali delle colonne essiccanti D ed E sono invece dotati di filtri a maniche, pertanto non necessitano di acqua.

Tali consumi si verificano esclusivamente durante i mesi estivi (tra luglio e settembre) in cui sono attive le colonne essiccanti.

Il lavaggio automezzi è stato attivato nel 2006, avviene tramite idropulitrice e riguarda i mezzi operatori utilizzati sul sito per la movimentazione di materia prima nonché fitofarmaci e fertilizzanti imballati:

- 6 pale operatrici gommate
- 4 carrelli elevatori

Per il lavaggio dei mezzi è utilizzata esclusivamente acqua a pressione senza impiego di detersivi. L'acqua reflua è avviata a impianto di disoleazione/sedimentazione con scarico finale in corpo idrico superficiale.



Capa Cologna prevede una frequenza di lavaggio bimestrale e stima un consumo annuale di acqua pari a:

- Pale = 15 l/min x 15 min/lavaggio x 6 lavaggi/(anno x mezzo) x 6 mezzi = 7,56 mc/anno
- Muletti = 14 l/min x 10 min/lavaggio x 6 lavaggi/(anno x mezzo) x 4 mezzi = 3,36 mc/anno

L'acqua della rete antincendio, invece è accumulata in due vasche interrata situate:

- la prima, asservita alle aree A, B, C, E, nell'area adiacente il pozzo;
- la seconda (asservita all'area D), nei pressi dell'area D.

Le vasche sono dotate delle seguenti pompe:

- Vasca 1 (nei pressi del pozzo): 5 pompe di cui 1 joker, 3 elettropompe e 1 motopompa;
- Vasca 2 (nei pressi area D): 3 pompe di cui 1 joker, 1 elettropompa e 1 motopompa.

che alimentato due reti antincendio distinte.

Le motopompe entrano in funzione automaticamente in caso di emergenza incendio mentre è disconnessa l'alimentazione elettrica dello stabilimento.

La rete antincendio è oggetto di prova semestrale di funzionamento.

Le vasche sono dotate di galleggianti di livello, connessi ad un sistema di allarme ottico e acustico posto all'esterno del locale pompe, che si attiva nel caso in cui l'acqua in vasca scenda sotto il livello minimo.

I contatori su ciascuna delle tre pompe del pozzo sono stati installati nel 2006.

Interventi di miglioramento e buone prassi ambientali

Lo stabilimento ha adottato le seguenti prassi di risparmio idrico:

- installazione della pompa n.2 a servizio degli impianti di abbattimento, precedentemente alimentati tramite la pompa n.3. Tale installazione è stata effettuata per:
 - ridurre i consumi di energia elettrica;
 - ridurre i consumi idrici,in quanto la pompa n. 3 era sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze.
- sostituzione degli ugelli sull'impianto di abbattimento polveri degli impianti di vagliatura dell'area A, asservito anche all'area B, effettuata nel 2006 e finalizzata a:
 - aumentarne l'efficienza di abbattimento grazie ad un maggior grado di nebulizzazione dell'acqua;
 - diminuirne i consumi di acqua necessaria all'abbattimento grazie ad un aumento dell'efficienza del processo.

La futura sostituzione delle colonne essiccanti in area A comporterà una netta diminuzione del consumo di acqua in quanto le nuove saranno dotate di pulitori con tecnica a secco (filtri a maniche).

Situazioni anomale e di emergenza

La possibile situazione anomala associata al presente aspetto è rappresentata dall'aumento ingiustificato dei consumi, in seguito a possibili perdite lungo la rete di distribuzione aziendale (es. rete antincendio) o a malfunzionamenti di alcuni impianti (es. impianti abbattimento polveri).

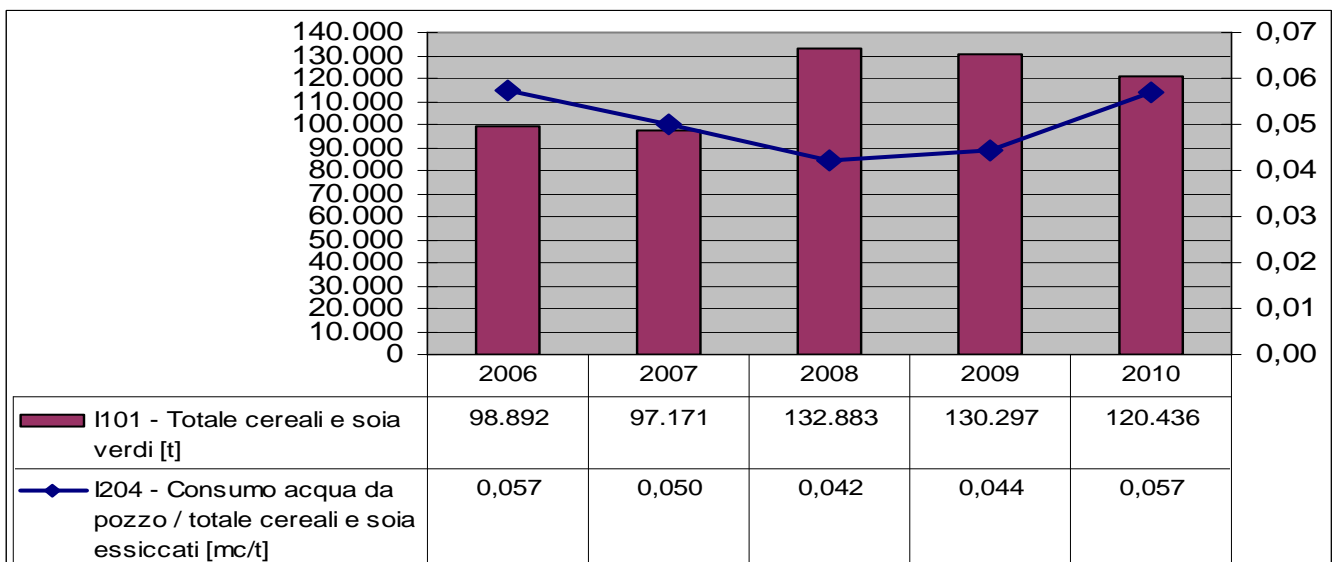
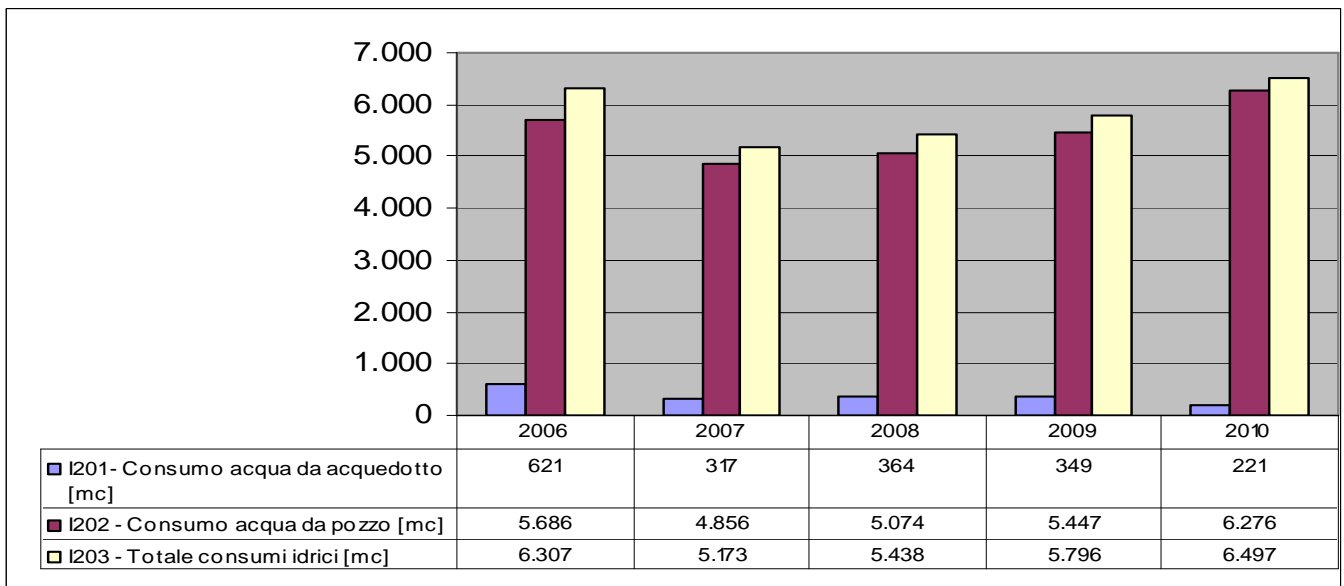
Tale situazione è valutata rilevante solo in merito all'aspetto "Consumo acqua" in quanto si ritiene che per le situazioni ipotizzabili l'incremento dei consumi non comporti una variazione dell'impatto sulla falda rispetto alle condizioni di consumo normali.

Nel corso del 2010 c'è stato un aumento del consumo in quanto la condizione anomala è costituita dai lavori di costruzione dei nuovi stoccaggi.

Non sono state identificate situazioni di emergenza associate al presente aspetto.

Indicatori

I consumi idrici dello stabilimento relativi al periodo 2006- settembre 2010, e i relativi indicatori gestiti dal SGA sono i seguenti:



Indicatore	2009	2010
I205 - Consumo totale / totale cereali e soia essiccati [mc/t]	-	0,059
Variazione %	-	0

Il calo dei consumi idrici correlati alla produzione che si è verificato nel 2006, riflette i risultati degli interventi di riduzione dei consumi idrici descritti in precedenza.

L'aumento del 2010 è caratterizzato dalla maggior quantità di prodotto essiccata dalle colonne dell'area A, per riempire i nuovi stoccaggi.

Scarico acque reflue

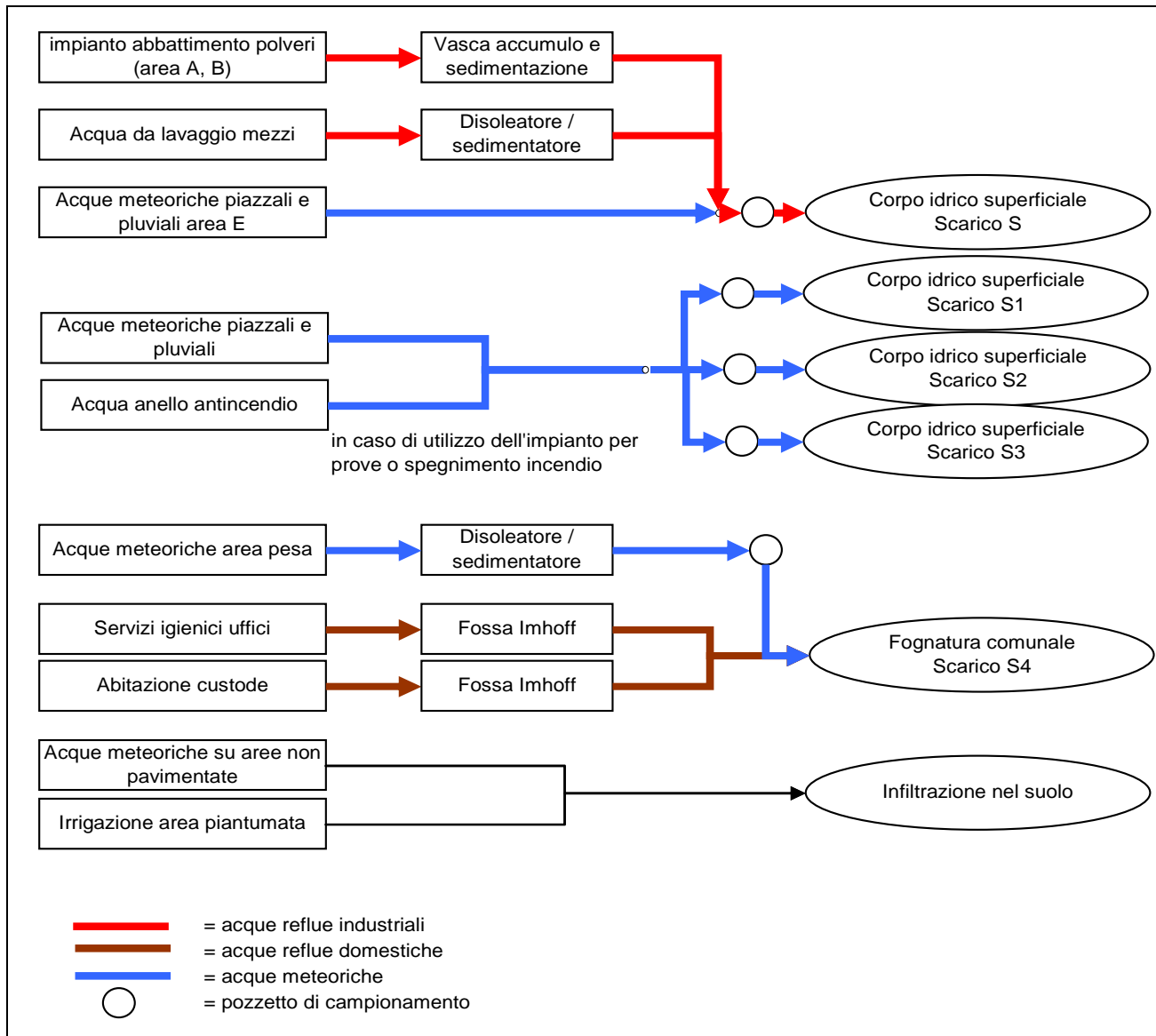
Tipologia acque reflue e reti fognarie del sito

Il sito è dotato di tre reti fognarie:

- la rete delle acque reflue domestiche;



- la rete delle acque reflue industriali;
 - la rete delle acque meteoriche;
- di seguito schematizzate:



La rete delle **acque reflue industriali** raccoglie:

1. l'acqua di abbattimento polveri degli impianti di pulitura dei cereali, previa decantazione in vasca di sedimentazione.
Il volume stimato di acqua proveniente dagli impianti di abbattimento è pari a circa 240 mc/giorno (ossia 10 mc/ora) per circa 25-30 giorni lavorativi all'anno, durante i quali sono in funzione le torri di essiccazione.
L'acqua di abbattimento delle polveri viene recapitata alla vasca per gravità.
La vasca ha un volume utile pari a circa 48 mc e consente una sedimentazione per gravità del particolato presente nel refluo.
L'uscita della vasca avviene per gravità. Lo scarico in uscita dalla vasca è convogliato nella dorsale di scarico che recapito in corpo idrico superficiale nel punto S.
Annualmente la vasca viene sottoposta a spurgo, avviato a smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati
2. l'acqua di lavaggio automezzi tramite idropulitrice.
Il lavaggio degli automezzi avviene mediante idropulitrice senza utilizzo di detersivi.



L'area di lavaggio, situata nei pressi della vasca di sedimentazione, ha le seguenti caratteristiche:

- dimensioni pari a 10 m per 4,5 m,
- realizzata in massetto di cemento armato;
- pendenza verso il lato lungo posto ad est, lungo il quale è presente una canaletta grigliata che convoglia l'acqua reflua all'impianto di disoleazione/sedimentazione.

L'impianto installato è un disoleatore/sedimentatore monoblocco in c.a., interrato, dotato di un filtro a coalescenza e di sistema di interruzione a galleggiante dello scarico al raggiungimento della quantità massima di oli minerali separati dall'impianto.

E' dimensionato per una portata max di 3 l/s (pari a 180 l/min), rispetto ad una portata mx del refluo pari a 15 l/min e per un contenuto massimo oli minerali in uscita pari a 5 mg/l. L'impianto è stato installato nel corso del 2006, è sottoposto a periodica ispezione e quando necessario è sottoposto a spurgo degli oli e del fango separato sul fondo dell'impianto, avviato a smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati.

L'uscita dall'impianto avviene per gravità.

Lo scarico in uscita dalla vasca è convogliato nella dorsale di scarico che recapito in corpo idrico superficiale nel punto S.

Il volume stimato di acqua reflua proveniente dal lavaggio mezzi è stimato in circa 10 mc/anno.

Tale rete fognaria, che riceve anche le acque meteoriche dei piazzali e dei pluviali dell'area E, recapita nel vicino "Fosso Campagnola" nel punto di scarico S.

La rete delle **acque reflue domestiche** raccoglie gli scarichi dei servizi igienici della palazzina uffici e dell'abitazione del custode e previo passaggio in 2 fosse Imhoff, recapita nella rete fognaria comunale.

Le fosse sono sottoposte a periodico spurgo da parte dell'azienda, avviato a smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati.

La portata di tale scarico è pari a circa 600 mc (stimata sulla base dei dati desunti nel 2005 dalla fattura dell'acquedotto relativa alla palazzina uffici e custode, ma il lavaggio mezzi non era ancora attivo).

La rete delle **acque meteoriche** è strutturata in più dorsali:

- 3 dorsali che raccolgono le acque meteoriche di tutti i pluviali e i piazzali del sito, ad eccezione di quelli relativi all'area E ed a quello dell'area pesa .

Si tratta di acque meteoriche pulite in quanto il deposito di materie prime (cereali, prodotti ortofruttili, fertilizzanti e fitofarmaci) è effettuato all'interno di locali o sotto tettoie, pertanto non necessitano di alcun impianto di separazione / trattamento della prima pioggia.

Le 3 dorsali recapitano nel vicino "Fosso Campagnola" nei punti di scarico S1, S2 e S3.

- 1 dorsale che raccoglie le acque meteoriche dei pluviali dei piazzali dell'area E.

Si tratta di acque meteoriche pulite in quanto il deposito di materie prime (cereali, prodotti ortofruttili, fertilizzanti e fitofarmaci) è effettuato all'interno di locali o sotto tettoie, pertanto non necessitano di alcun impianto di separazione / trattamento della prima pioggia.

Tale dorsale confluisce nel tratto di rete fognaria di acque reflue industriali a valle dei relativi pozzetti di campionamento. A monte dello scarico S nel fosso Campagnola è presente 1 pozzetto di campionamento.

- le acque meteoriche dell'area della pesa, comprese quelle che si infiltrano nella vasca in c.a. che ospita la pesa, possono essere contaminate da tracce di oli minerali e idrocarburi a causa degli automezzi in ingresso e uscita dal sito, che si fermano nell'area in attesa della pesata. Pertanto la vasca della pesa è dotata di pompa sommersa, comandata da galleggiante, per il rilancio ad un disoleatore/sedimentatore dedicato dell'acqua meteorica che vi si infiltra. L'impianto installato è un disoleatore/sedimentatore monoblocco interrato, dotato di camera di sedimentazione, camera per la segregazione degli oli minerali separati e camera finale con uscita a gravità.

L'impianto è stato installato nel corso del 2006, è sottoposto a periodica ispezione e quando necessario è sottoposto a spurgo degli oli e del fango separato sul fondo dell'impianto, avviato a smaltimento come rifiuto presso terzi autorizzati.

L'uscita dall'impianto avviene per gravità.

Lo scarico è dotato di pozzetto di campionamento a monte dell'innesto con gli scarichi di acque reflue domestiche prima dello scarico in fognatura S4.



A seguito della realizzazione del nuovo magazzino area D le acque meteoriche delle coperture vengono raccolte in una vasca di capacità di 320 mc e riutilizzate ad uso irriguo.

Regime autorizzativo

Scarico S1, S2 e S3 – Acque reflue meteoriche in corpo idrico superficiale

La Provincia di Ferrara, con prot. 094432 del 26/11/2009 rileva che tali scarichi di acque meteoriche non necessitano di autorizzazione in quanto trattasi di acque reflue meteoriche derivanti da piazzali che non presentano rischi di contaminazione.

Pertanto non sono previsti obblighi di campionamento dei reflui né di valori limite di scarico.

Scarico S – Acque reflue industriali e acque reflue meteoriche in corpo idrico superficiale

La Provincia di Ferrara, con prot. 094432 del 26/11/2009 ha autorizzato lo scarico di acque reflue industriali e meteoriche in corpo idrico superficiale con le seguenti prescrizioni:

- Corpo ricettore: Fosso Campagnola
- Caratteristiche del refluo: acque reflue industriali
- valori limite allo scarico: tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06, nel pozzetto di ispezione a monte del punto di scarico;
- non è specificata una frequenza minima di campionamento ed analisi
- divieto di immissione nel Fosso Campagnola di materie che formino deposito nel corpo idrico.

L'autorizzazione ha validità di quattro anni e deve essere rinnovata entro 12 mesi dalla scadenza.

Scarico S4 di acque reflue domestiche e acque reflue meteoriche in fognatura comunale

CADF S.p.A, ente gestore della fognatura comunale, in data 26/07/2006 ha rilasciato a Capa Cologna il parere di conformità n. 306/06 allo scarico in fognatura sia delle acque reflue domestiche che delle acque reflue meteoriche dell'area pesa, qualificando complessivamente il refluo scaricato come acque reflue domestiche.

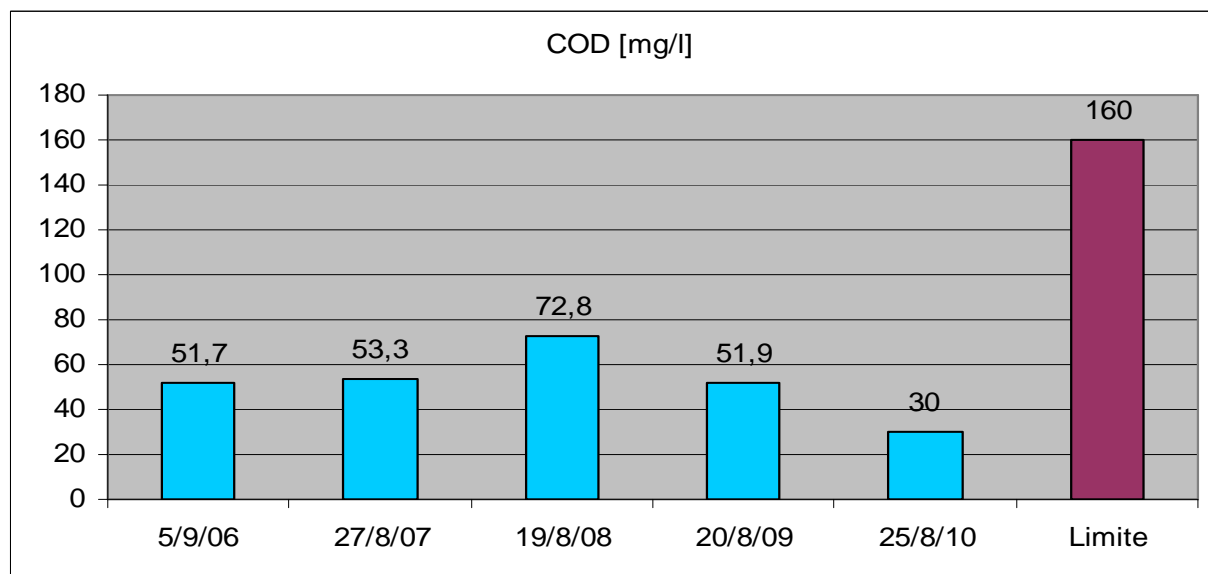
CADF ha prescritto l'istallazione di un pozzetto di campionamento, già realizzato da Capa Cologna, a valle del desolatore, prima del raccordo con la fognatura interna delle acque reflue domestiche.

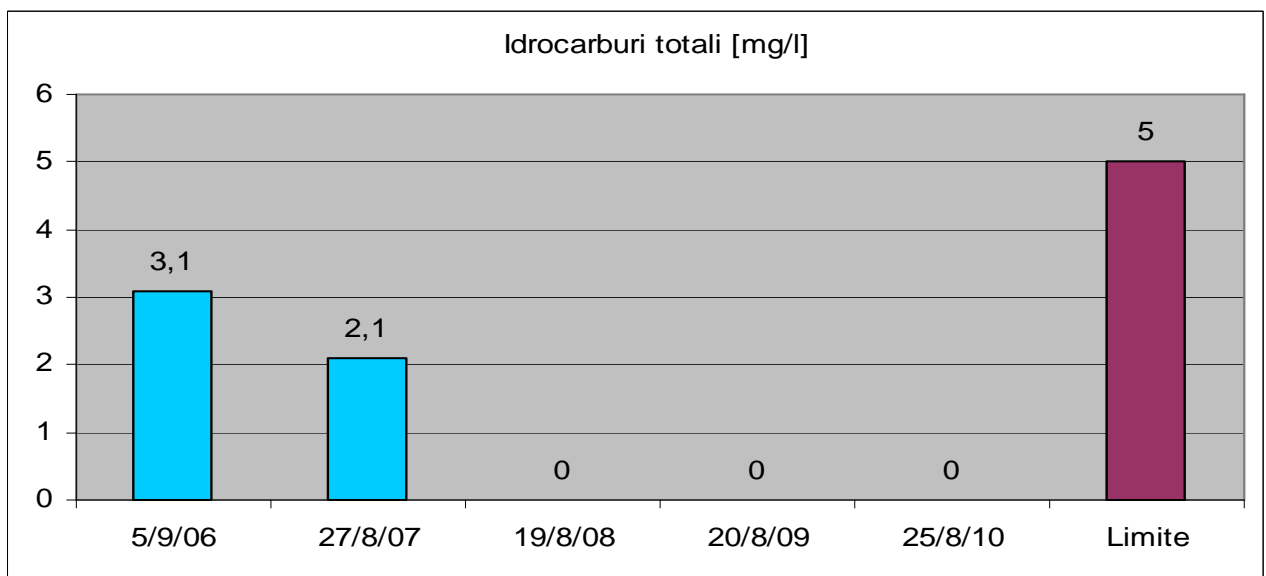
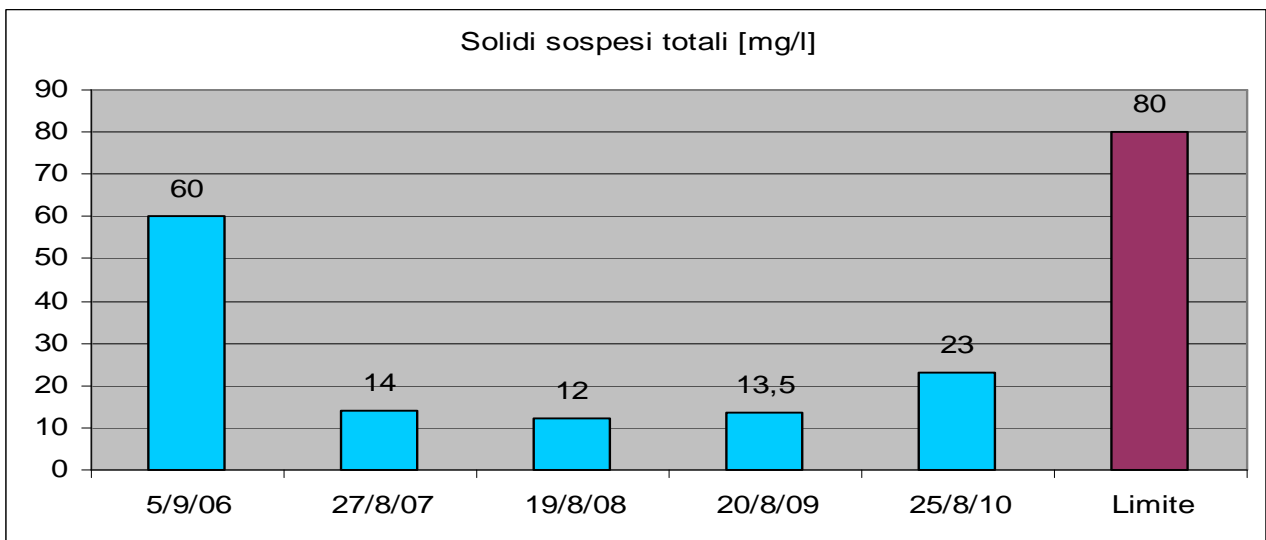
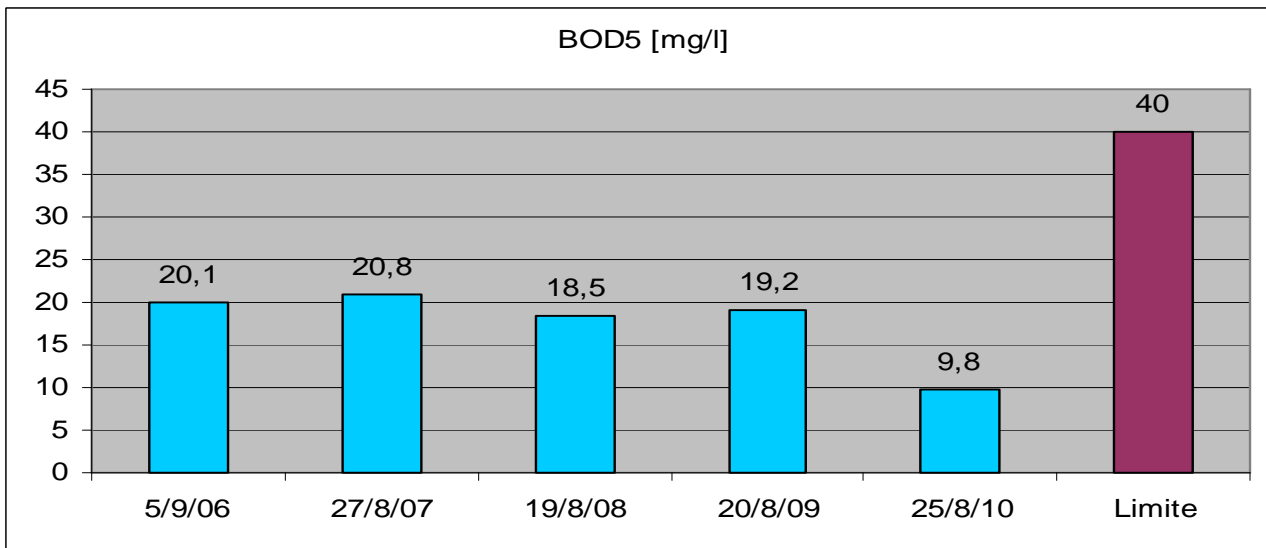
Non sono previsti obblighi di campionamento dei reflui né di valori limite di scarico.

Analisi delle acque reflue

Scarico acque reflue industriali (scarico S)

Nei grafici seguenti sono riportate le date delle analisi effettuate sul refluo industriale dello scarico S, i valori riscontrati per i principali parametri, e i valori limite previsti dall'autorizzazione.





Dai dati sopra riportati, tutti relativi al periodo di funzionamento della vasca (tra agosto e settembre) e dal 2006 relativi anche alla fase di lavaggio mezzi, emerge che il refluo in uscita è ampiamente al di sotto dei valori limite, anche in seguito all'attivazione nel 2006 della fase di lavaggio mezzi.

**Scarichi acque reflue meteoriche in corpo idrico superficiale**

Parametro	S	S1	S2	S3	Limite
Data prelievo	4/5/10	4/5/10	4/5/10	4/5/10	
BOD5 [mg/l]	12,5	10,2	8,5	9,3	40
COD [mg/l]	30	25,6	20,3	26,8	160
Grassi e oli vegetali e animali [mg/l]	0	0	0	0	20
Idrocarburi totali [mg/l]	0	0	0	0	5

Scarico acque reflue meteoriche in fognatura

Parametro	S4	Limite
data prelievo	25/8/10	
pH	7,16	5,5-9,5
Solidi sospesi totali [mg/l]	17,5	200
BOD5 [mg/l]	6,1	250
COD [mg/l]	14,4	500
Idrocarburi totali [mg/l]	0	10
Azoto ammoniacale [mg/l]	0,65	30
Azoto nitrico [mg/l]	0,4	30
Azoto nitroso [mg/l]	0,07	0,6

Indicatori

Gli indicatori relativi al quadriennio 2006-2010 relativi allo scarico di acque reflue industriali S sono i seguenti:

Indicatore e relativa unità di misura	2006	2007	2008	2009	2010
I301 - Valore medio (valore analisi acque reflue/valore limite) [%]	27,7%	22,2%	18,9%	14,8%	9,3%
Variazione %	141%	- 19,2%	-14,7%	-21,9%	-36,8%
I302 - n° parametri compresi tra 85% e 100% valore limite/ n° totale parametri [%]	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Variazione %	0	0	0	0	0

Interventi di miglioramento e buone prassi ambientali

Lo stabilimento ha adottato le seguenti buone prassi relativamente alla gestione delle acque reflue:

- tutti i Depositi Temporanei di rifiuti pericolosi sono effettuati all'interno di locali o in aree dotate di tettoia per evitare il dilavamento da acque meteoriche;
- il deposito di oli minerali, di fertilizzanti e fitofarmaci avviene all'interno di locali o in aree riparate da tettoia;
- i 2 serbatoi di gasolio ad uso autotrazione mezzi aziendali sono dotati di tettoia e bacino di contenimento, per prevenire eventuali sversamenti di gasolio sul piazzale;
- le acque meteoriche dell'area più a rischio di contaminazione da oli minerali (area pesa) sono trattate mediante disoleatore dedicato e successivamente scaricate nella rete fognaria comunale;
- Pulizia periodica dei piazzali con motospazzatrice, in particolare durante la campagna di ritiro cereali, quando la pulizia avviene giornalmente;
- Piano di manutenzione preventiva che prevede:
 - periodico controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue (disoleatori, vasca sedimentazione polveri) con spurgo effettuato con regolarità (secondo scadenze specifiche per ogni impianto);
 - chiusura temporanea delle caditoie dei piazzali durante la campagna estiva.



Situazioni anomale e di emergenza – Acque reflue meteoriche

Nonostante le buone prassi adottate da Capa Cologna (descritte al par. precedente) non possono comunque essere escluse situazioni anomale che possono comportare un potenziale inquinamento dell'acqua meteorica di dilavamento scaricata dal sito, quali

1. sversamento di sostanze pericolose, seppur in quantità contenute, sui piazzali pavimentati del sito in seguito a movimentazione/utilizzo di sostanze pericolose da parte degli addetti;
2. perdite di olio minerale da impianti oleodinamici o di gasolio in fase di rifornimento mezzi aziendali o di rifornimento dei serbatoi aziendali mediante autocisterna.

Riguardo alle situazioni sopra descritte lo stabilimento ha adottato i seguenti interventi:

- il SGA definisce le modalità per la corretta gestione di tutte le fasi di utilizzo (scarico, stoccaggio, movimentazione interna, utilizzo, sversamento) delle principali sostanze pericolose per l'ambiente presenti in stabilimento. In caso di sversamento è previsto che gli addetti provvedano a contenere la fuoriuscita e a rimuovere il materiale sversato.
- Inoltre lo stabilimento ha predisposto fusti contenenti sabbia nei punti in cui è stato valutato esistere un rischio di sversamento di sostanze pericolose sui piazzali.
- sono stati realizzati interventi formativi per gli addetti, per illustrare le possibili situazioni anomale che si possono verificare, le loro conseguenze e le corrette modalità di prevenzione e gestione.
- le esercitazioni della squadra di emergenza saranno rivolte anche alla prevenzione di eventuali sversamenti di sostanze pericolose sui piazzali dello stabilimento.

Nel corso degli ultimi anni, in ogni caso, non si sono registrati episodi di sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

Lo stabilimento ha identificato le seguenti potenziali emergenze ambientali che possono avere effetti negativi sulle acque reflue meteoriche del sito:

1. incendio dello stabilimento, con convogliamento delle acque di spegnimento cariche di inquinanti nella rete delle acque meteoriche;
2. ribaltamento di autocisterna rifornimento gasolio all'interno del sito, con fuoriuscita del contenuto sui piazzali di Capa Cologna.

Premesso che in base a:

- tipologia dell'attività svolta in stabilimento, carichi e rischi di incendio presenti;
 - anamnesi storica del sito nonché dati di letteratura;
 - modalità di movimentazione delle autocisterne sui piazzali dello stabilimento;
- la probabilità degli eventi sopra descritti può essere considerata ridotta (a riprova di ciò nessuna delle tre tipologie di emergenze prospettate si è mai verificata in stabilimento),

1. in merito alla prevenzione incendi lo stabilimento ha effettuato quanto descritto al par 2.10;
2. in merito alla prevenzione di ribaltamenti delle autocisterne vale quanto riportato in precedenza per la situazione di anomalia riscontrata. Inoltre in stabilimento è prescritto il transito dei mezzi a passo d'uomo.

Situazioni anomale e di emergenza – Acque reflue industriali

Data la situazione impiantistica gestionale del sito e le buone prassi adottate non sono state identificate situazioni anomale o di emergenza associate allo scarico di acque reflue industriali del sito.



Approvvigionamento e consumo di energia

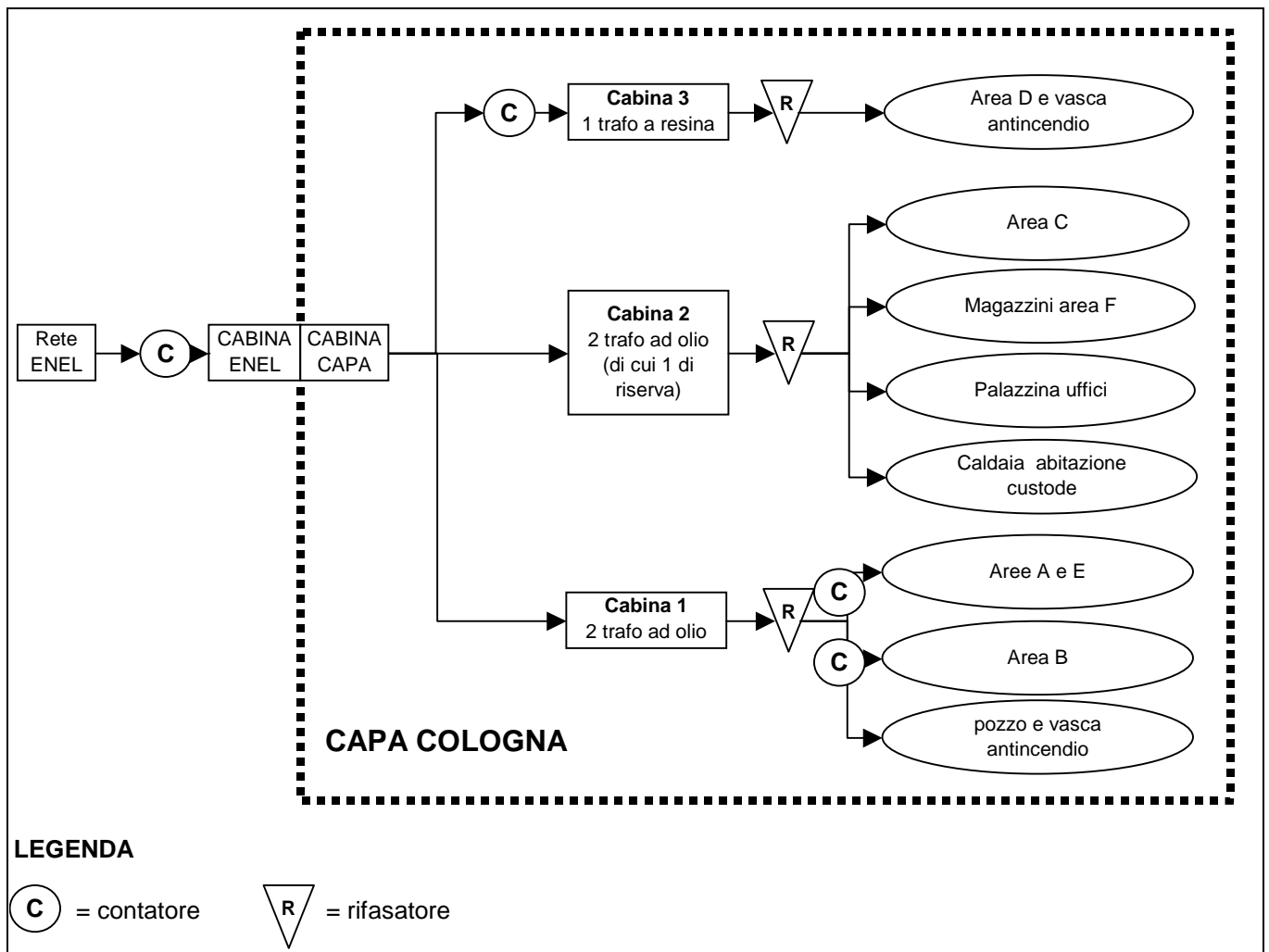
Per lo svolgimento delle attività produttive e di servizio il sito consuma:

- energia elettrica;
- gas metano;
- gasolio;

3.3.1 Energia elettrica

L'energia elettrica è fornita allo stabilimento da ENEL attraverso 1 linee di alimentazione a 15 kV che alimenta 3 cabine interne al sito:

La distribuzione dell'energia a valle della cabina di consegna è sintetizzato nello schema sotto riportato. Lo stabilimento è dotato di trasformatori e quadri di rifasamento ad olio e a secco.



In caso di interruzione della fornitura di energia da parte di ENEL o di guasti nella cabina di trasformazione, lo stabilimento è dotato di:

- 2 gruppi di continuità a batterie di cui 1 per i PC e 1 per il server dotato di AS400;
- 2 motopompe diesel, ognuna asservita ad una vasca antincendio
- 1 gruppo elettrogeno di potenza di 40 KVA.

I gruppi di continuità, il gruppo elettrogeno e le motopompe entrano in funzione non appena si interrompe la fornitura di energia da parte del Gestore della rete.

Lo stabilimento dispone di sistema di monitoraggio dei consumi elettrici sulle cabine di trasformazione a servizio delle Aree A/ Mag E; B/ Silos E ed area D, tramite contatore a lettura manuale.



A Settembre del 2010 il consumo di energia elettrica dell'area A/ Mag E è stato di circa il 12,7 % del totale, il 25 % del totale per quanto riguarda l'area B/ Silos E, ed il 44,9 % per l'area D, area maggiormente coinvolta nei processi di essiccazione e stoccaggio, la parte residuale viene utilizzata negli uffici e illuminazione di parti comuni.

Gli utilizzi principali di energia elettrica all'interno del sito sono:

- gli impianti di movimentazione dei cereali e delle proteoleaginose, mediante elevatori a tazze e trasportatori a catena
- l'impianto di essiccazione e pulizia dei cereali
- pompaggio acqua da pozzo per l'impianto abbattimento polveri
- refrigerazione dei silos di stoccaggio cereali tramite ventole di immissione aria esterna, durante i periodi più caldi.

L'aria compressa di stabilimento, utilizzata per il funzionamento degli impianti nonché per la pulizia periodica dei filtri a manica sulle emissioni degli impianti di pulizia cereali dell'area D, è prodotta tramite:

- 2 compressori FINI da 8 bar, dotati di essiccatore, dedicati all'area D;
- 4 compressori da 8 bar privi di essiccatore, dedicati alle altre aree dello stabilimento

La condensa separata ha portata trascurabile ed è soggetta a completa evaporazione, poiché i compressori funzionano pressoché esclusivamente durante il periodo estivo.

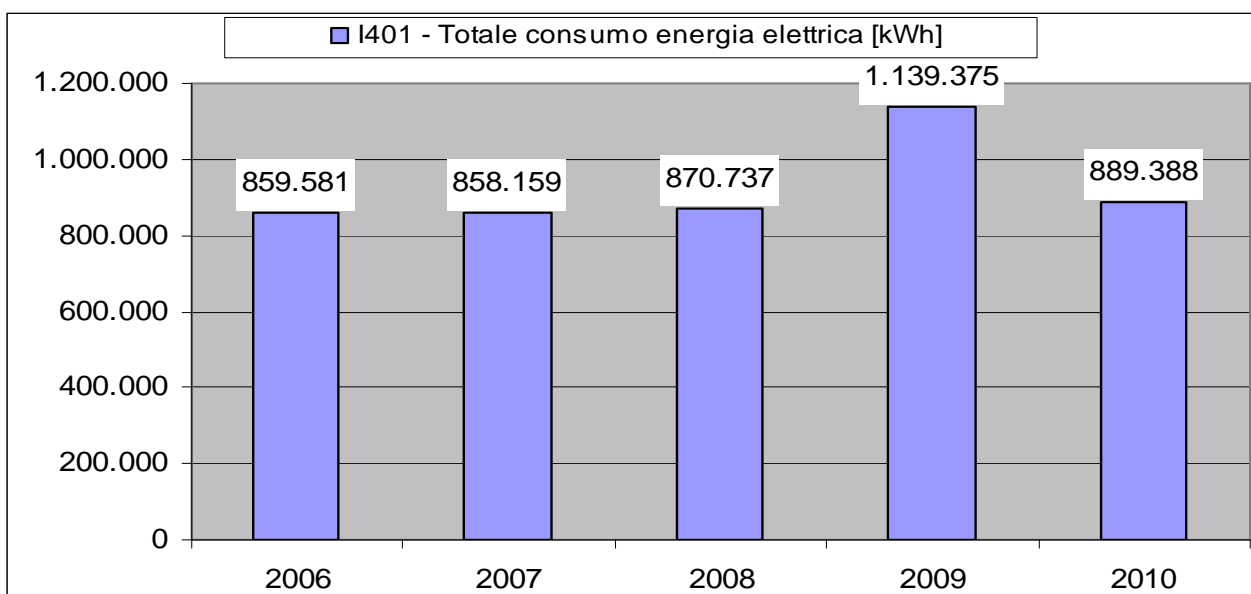
Interventi di miglioramento e buone prassi ambientali

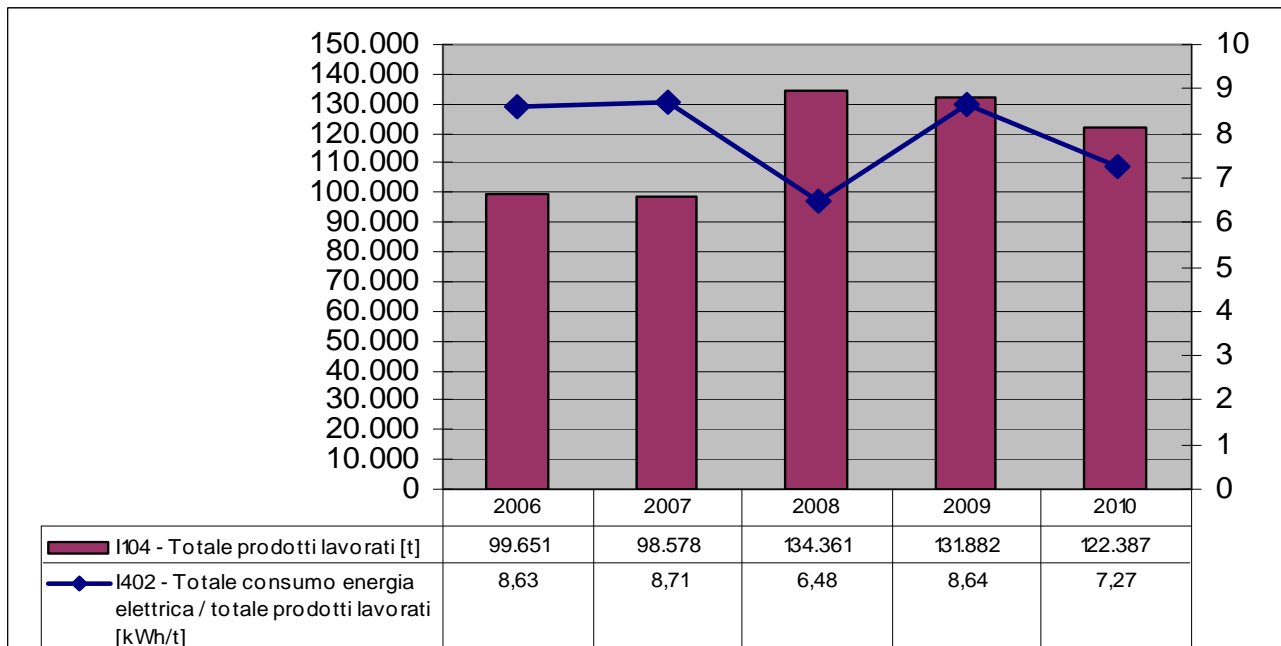
Lo stabilimento ha adottato la seguente prassi di buona gestione dell'energia elettrica:

- installazione della pompa del pozzo n.2 a servizio degli impianti di abbattimento, precedentemente alimentati tramite la pompa n.3, che si stima possa consentire una riduzione dei consumi di energia elettrica, oltre che dei consumi idrici, in quanto la pompa n. 3 era sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze;
- a partire dal 2007 è attivo un sistema di rilevazione periodica dei consumi nelle cabine elettriche 1 e 3, al fine di monitorare con maggior dettaglio i consumi di energia elettrica nelle aree A/ Mag E; B/Silos E /D.

Consumi e indicatori

I consumi di energia elettrica, annuali per il periodo 2006/2009 ed a settembre per il 2010, in valore assoluto e rapportati alla produttività dello stabilimento, come desunti dalle fatture di fornitura, sono riportati nei grafici seguenti





In questo caso l'indicatore era già allineato con i requisiti del regolamento EMAS, non viene riportata la quota parte dell'energia rinnovabile in quanto al momento non risulta acquistata e neppure autoprodotta ed utilizzata.

L'aumento del consumo del 2009, sia in valore assoluto che in rapporto ai volumi produttivi, è associato alla presenza delle ditte nei cantieri di costruzione dei nuovi impianti.

La situazione ritorna alla normalità per quanto riguarda il 2010, anno in cui le ditte dei cantieri hanno terminato la maggior parte dei lavori di ampliamento.

Come le annate precedenti si è cercato di sfruttare al meglio l'Area D, e di gestire nel miglior modo possibile la refrigerazione, con l'acquisto di un altro refrigeratore di ultima generazione, caratterizzato da consumi inferiori.



3.3.2 Energia termica (metano, gasolio)

Consumo di metano

Il metano sul sito è consumato nei seguenti impianti:

- torri di essiccazione cereali
- caldaie ad uso civile

Lo schema dei flussi di combustibile e delle fonti di emissione è riportato in allegato 2 al presente documento.

Torri di essiccazione

Il sito è dotato di 5 colonne essiccanti, alimentate a metano, aventi le seguenti caratteristiche:

N°	Descrizione	Ubicazione	Marca e modello	Pot. Termica [kW]	Anno di installazione
F1	Brucciato	Torre di essiccazione A	Ecoflam VD 300 GMB	3.953,49	1995-96
F2	Brucciato	Torre di essiccazione B	Ecoflam VD 300 GMB	3.953,49	1995-96
F3	Brucciato	Torre di essiccazione C	Ecoflam VD 300 GMB	3.488,37	1995-96
F5	Brucciato	Torre di essiccazione E	Ecoflam VD 450 GMB	6.104,65	2003-2004
F6	Brucciato	Torre di essiccazione F	Ecoflam VD 450 GMB	6.104,65	2003-2004
F7	Brucciato	Torre di essiccazione C	Ecoflam VD 300 GMB	3.488,37	1995-96

Nel corso del 2010 è stata eliminata la fonte F4 a seguito della dismissione dell'impianto in previsione del futuro potenziamento della capacità di essiccazione.

Il calore prodotto dai bruciatori viene usato direttamente in colonna essiccante multistrato per l'essiccazione del cereale in controcorrente.

Il SGA prevede la manutenzione dei bruciatori e la verifica annuale del rendimento di combustione anche sulle restanti torri di essiccazione.

Per quanto riguarda il regime autorizzativo delle emissioni e la tematica Emission Trading si veda il capitolo relativo alle emissioni.

Caldaie ad uso civile

Gli uffici sono dotati di due caldaie ad uso civile per il riscaldamento locali e la produzione di acqua calda ad uso idrotermosanitario.

- caldaia 1, mod. Cosmogas BMC 10-20 da 23 kW;
- caldaia 2, mod. Cosmogas BMC 10-25 da 32,2 kW.

Entrambe sono dotate di libretto di impianto conformi al DM 17/03/2003 e sono sottoposte annualmente a manutenzione e verifica del rendimento, secondo le modalità prescritte dal DPR 412/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Lo stabilimento ha adottato le seguenti prassi gestionali e impiantistiche di recupero di energia termica:

- riciclo di aria calda in coda alle torri di essiccazione quale aria comburente in testa alle torri stesse.

Gasolio

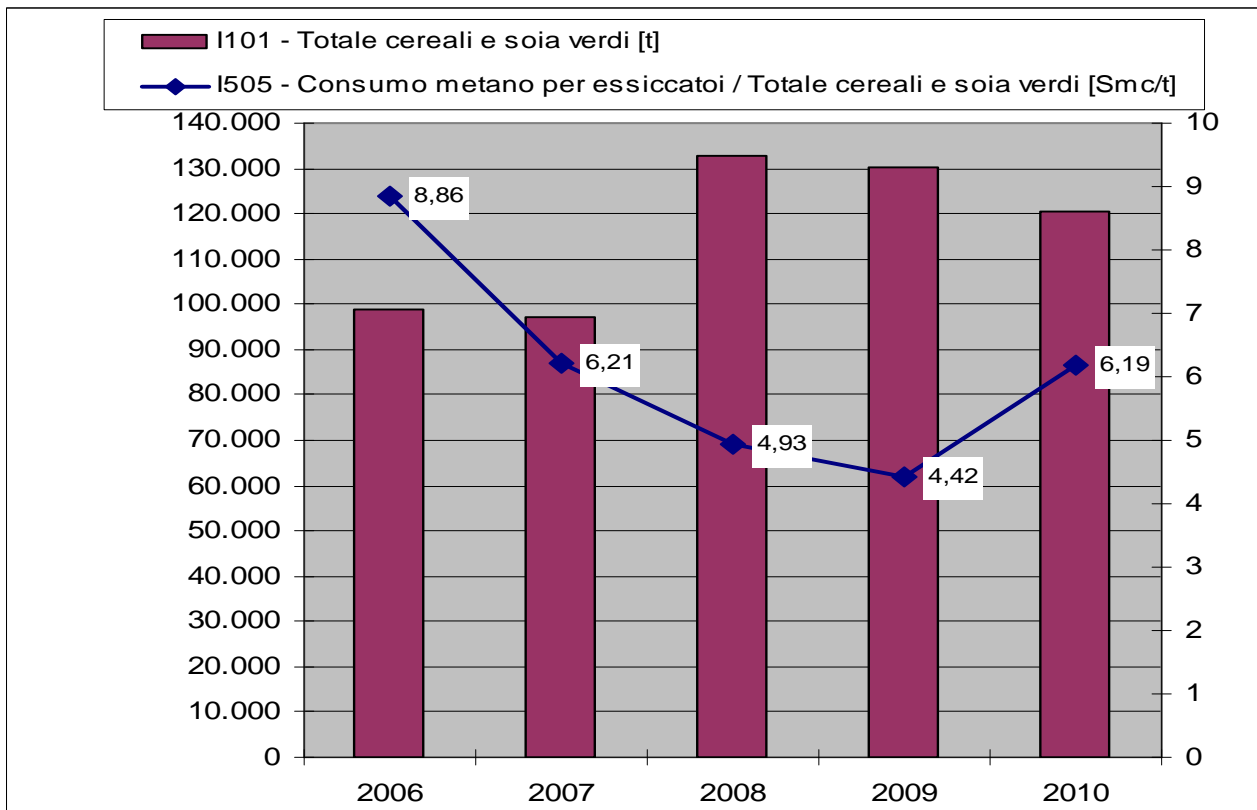
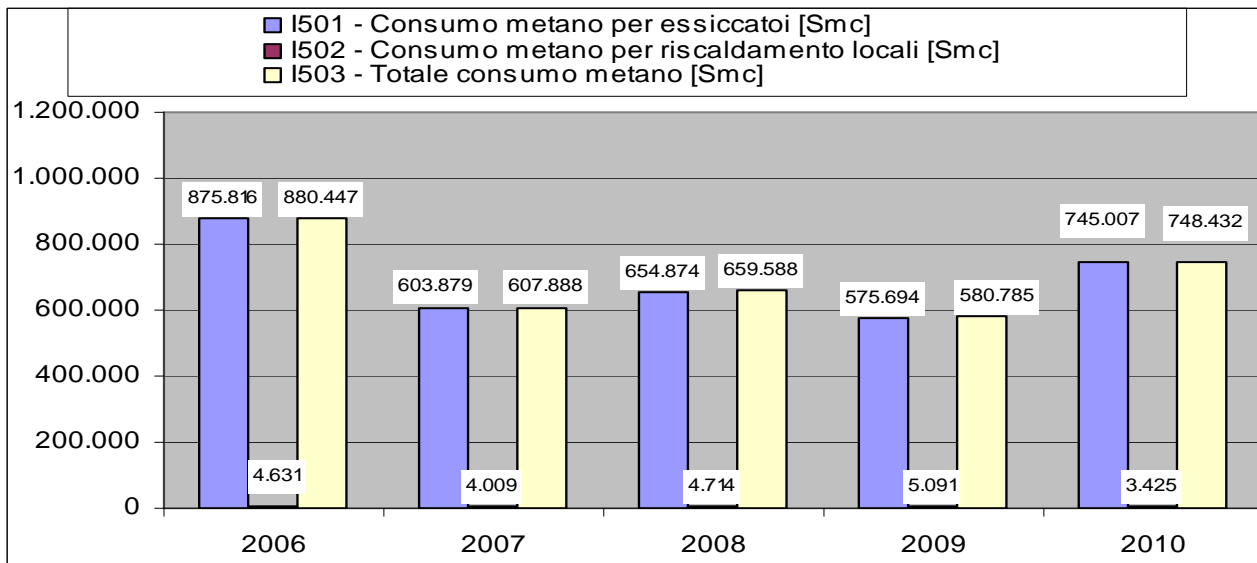
Il gasolio è utilizzato in stabilimento per il rifornimento delle seguenti utenze:

- 2 motopompe diesel asservite alle vasche antincendio;
- 1 gruppo elettrogeno;
- 1 idropulitrice;
- muletti diesel;
- pale gommate;
- autovetture aziendali;

Il gasolio è depositato in 2 serbatoi fuori terra dotati di tettoia e bacino di contenimento.

Consumi e indicatori

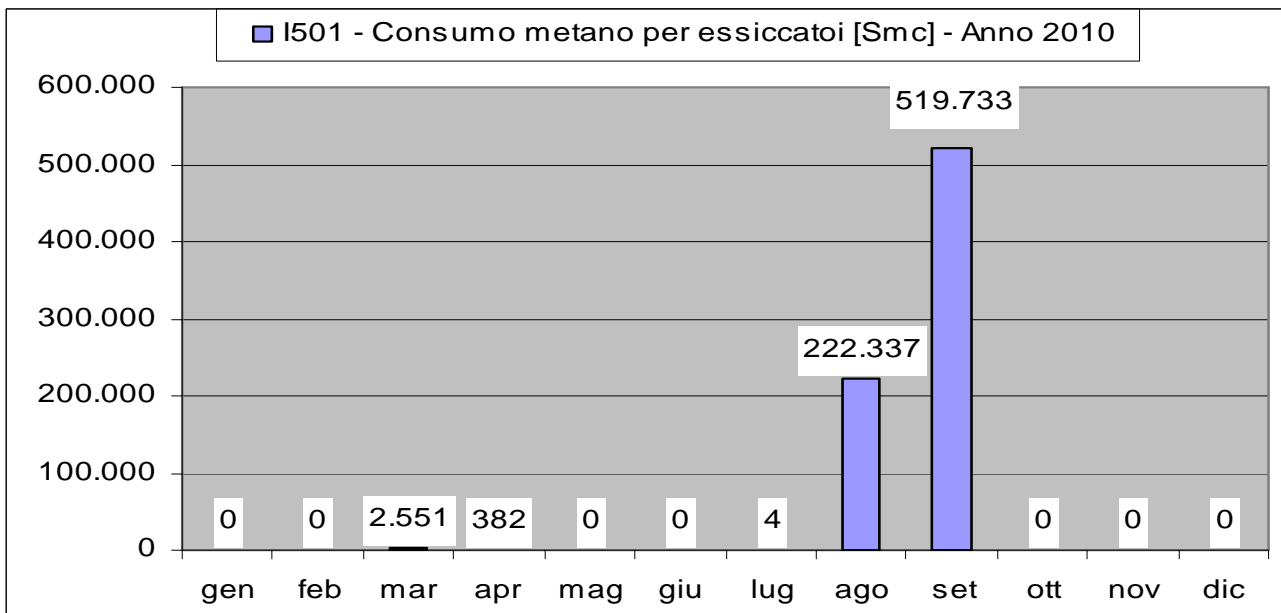
I consumi di energia termica nell'ultimo triennio, in valore assoluto e rapportati alla produttività dello stabilimento, rilevati da autolettura, sono riportati nella tabella seguente:



L' aumento del consumo di metano in rapporto alla produzione di cereali è caratterizzata dalla più alta percentuale di umidità presente nel mais, al momento della raccolta, poiché per il frumento nelle ultime annate non è stato necessario avviare il processo di essiccazione.

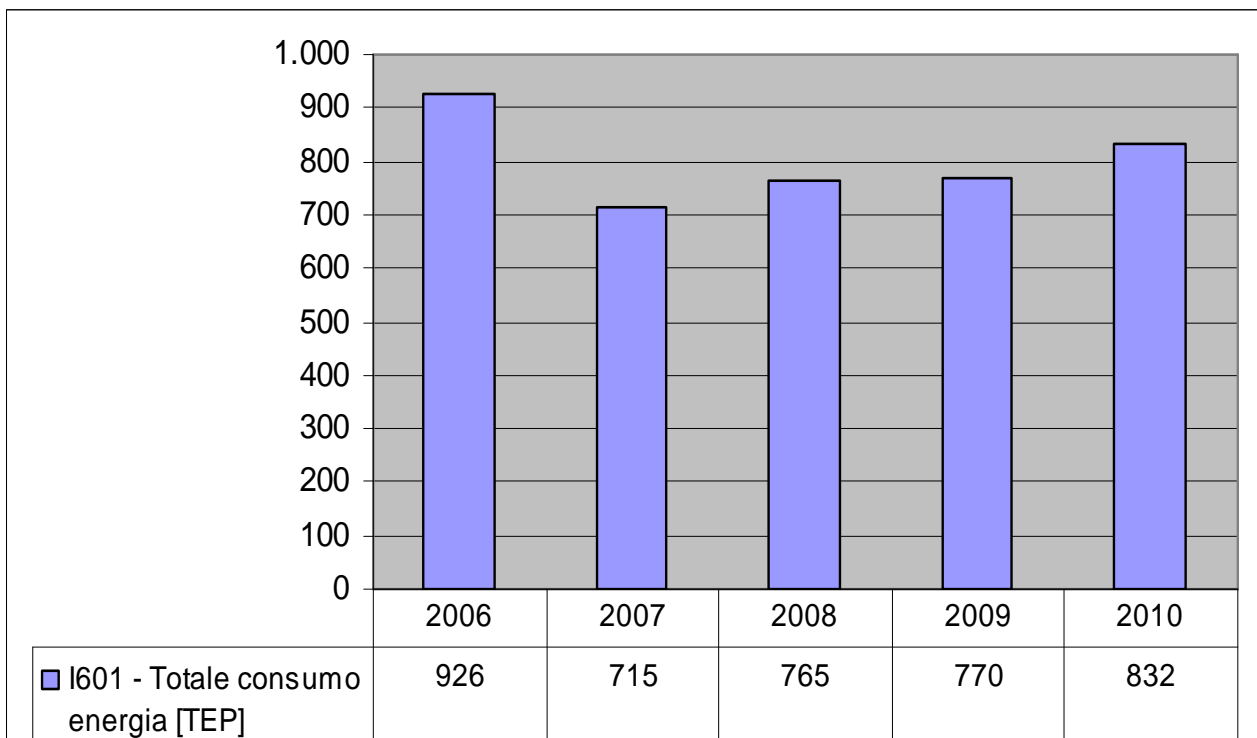
In questo caso l'indicatore era già allineato con i requisiti del regolamento EMAS.

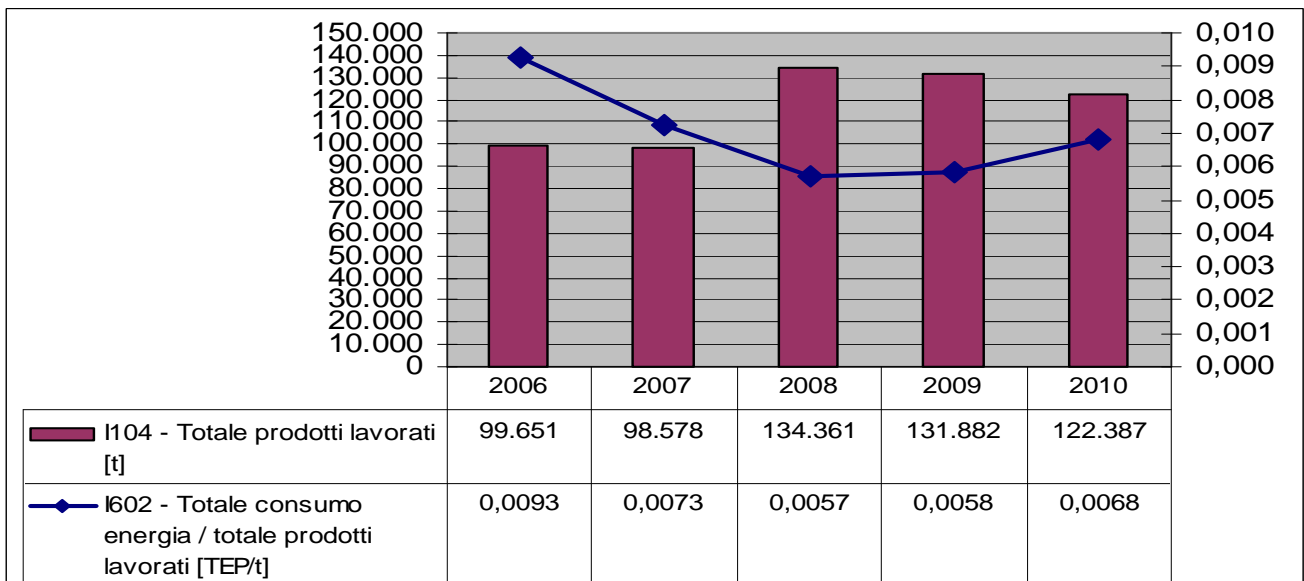
Il metano ad uso produttivo è utilizzato quasi esclusivamente nei mesi di agosto e settembre, di seguito si riporta il grafico dei consumi relativi all'anno 2010, sino a Settembre:



3.3.3 Energia totale

Per una migliore interpretazione e valutazione dei consumi energetici complessivi dello stabilimento, è stato calcolato il valore dei TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) consumati secondo quanto specificato dalla Circ. 219/F del 02.03.1992.





La diminuzione dei consumi di metano nel corso di questi ultimi anni, sia in valore assoluto che in rapporto alla produzione di cereali ha determinato l'andamento dei consumi totali di energia fino al 2009, nel 2010 già si prevedeva un modesto incremento dei consumi dovuto ai lavori di ampliamento in corso e all'aumento della capacità di stoccaggio.

In questo caso l'indicatore era già allineato con i requisiti del regolamento EMAS.

Poiché è stato registrato un consumo inferiore alla soglia di **10.000 TEP** Capa Cologna non rientra tra i grandi consumatori di energia, per i quali la legge 10/91 prevede la nomina di un "Tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia".

Emissioni in atmosfera

Descrizione e quadro autorizzativo

Le emissioni in atmosfera rilevate sul sito sono le seguenti:

Cod.	Descrizione impianto	Descrizione emissione	Impianto di abbattimento inquinanti
E1	Impianto di pulizia cereali in ingresso torre essiccante A	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Abbattimento ad acqua
E2	Impianto di pulizia cereali in uscita torre essiccante A	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Abbattimento ad acqua
E3	Impianto di pulizia cereali in ingresso torre essiccante B e C	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Abbattimento ad acqua
E4	Impianto di pulizia cereali in uscita torre essiccante B e C	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Abbattimento ad acqua
E5	Bruciatore torre di essiccazione A da 3.953,49 kW	Prodotti di combustione gas metano	-
E6	Bruciatore torre di essiccazione B da 3.953,49 kW	Prodotti di combustione gas metano	-
E9	Bruciatore torre di essiccazione C da 3.488,37 kW	Prodotti di combustione gas metano	-
E10	Bruciatore torre di essiccazione C da 3.488,37 kW	Prodotti di combustione gas metano	-
E19	Impianto di pulizia cereali in ingresso torre essiccante E	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Filtro a maniche



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5
Ottobre 2010

Pag 31 di 62

Cod.	Descrizione impianto	Descrizione emissione	Impianto di abbattimento inquinanti
E20	Impianto di pulizia cereali in ingresso torre essiccante F	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Filtro a maniche
E21	Impianto di pulizia cereali in uscita torre essiccante E	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Filtro a maniche
E22	Impianto di pulizia cereali in uscita torre essiccante F	Polveri da vagliatura cereali	Ciclone + Filtro a maniche
E23	Bruciatore torre di essiccazione E da 6.104,65	Prodotti di combustione gas metano	-
E24			
E25			
E26	Bruciatore torre di essiccazione F da 6.104,65	Prodotti di combustione gas metano	-
E27			
E28			

Nell'Aprile 2010 è stata fatta comunicazione alla Provincia – ARPA – Comune per l'eliminazione dei punti di emissione E16 – E17 – E18.

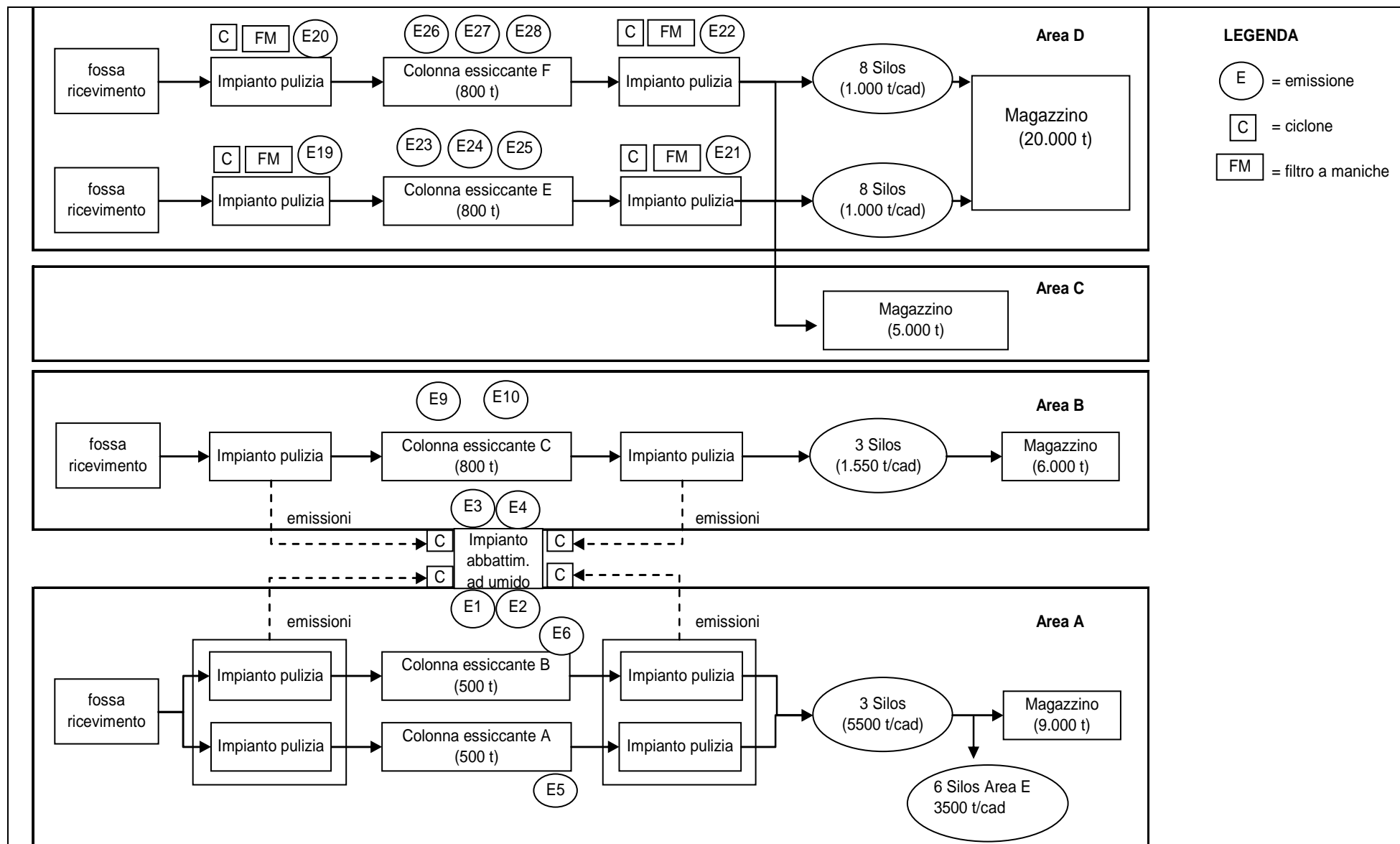
A pagina seguente si riporta lo schema degli impianti che danno origine ad emissione



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5 - Ottobre 2010

Pag 32 di 62





Le emissioni del sito sono state autorizzate ai sensi del DPR 203/88 dalla Provincia di Ferrara con prot 079161 del 23/11/2001 con le seguenti prescrizioni:

- analisi annuale delle emissioni, per i seguenti parametri con i relativi valori limite

Cod.	Polveri [mg/Nmc]	NOx [mg/Nmc come NO2]	SOx [mg/Nmc] come SO2
E1	20	-	-
E2	20	-	-
E3	20	-	-
E4	20	-	-
E5	20	350	35
E6	20	350	35
E9	20	350	35
E10	20	350	35
E16	50	-	-
E17	50	-	-
E18	50	350	35
E19	20	-	-
E20	20	-	-
E21	20	-	-
E22	20	-	-
E23	50	350	35
E24	50	350	35
E25	50	350	35
E26	50	350	35
E27	50	350	35
E28	50	350	35

- i referti analitici devono essere tenuti in azienda a disposizione degli enti di controllo;
- le date in cui l'azienda intende effettuare le analisi delle emissioni devono essere preventivamente segnalate agli Enti di controllo;
- i camini di emissione devono essere dotati di idoneo punto di prelievo a norma UNICHIMI accessibile e a norma con le prescrizioni di legge in materia di sicurezza;
- la determinazione dei parametri di cui sopra deve essere effettuata secondo le norme UNICHIM;
- il referto analitico deve essere conforme a quanto indicato dal punto 7 del rapporto ISTISAN 91/41;
- Capa Cologna deve comunicare alla Provincia, al Comune e ad ARPA l'attivazione degli impianti annualmente, all'inizio della campagna di raccolta cereali e proteoleaginose;
- I sistemi di abbattimento devono essere sottoposti a periodica manutenzione.

La messa in esercizio e messa a regime degli impianti è stata comunicata al Comune e alla Provincia in data 25/07/03, e gli autocontrolli sono stati effettuati in data 08/09/03, con esito positivo.

Per l'anno 2010 i controlli sono stati effettuati il 31 Agosto con la Ditta "Servizi Ecologici"

I camini sono provvisti di bocchettone per il campionamento dell'emissione e di passerella per l'accesso in sicurezza ai punti di campionamento



Di seguito si riportano le analisi di materiale particolato e di NOx

Materiale particolato (mg/Nmc)						
Punto emiss.	2006	2007	2008	2009	2010	Valore Limite
E1	4,1	4,6	4,9	2,1	1,7	20
E2	3,9	3,1	3,9	2,8	3,1	20
E3	3,5	3,1	4,1	2	2,5	20
E4	4,0	3,9	4,6	1,5	2	20
E5	4,3	3,8	2,1	1,2	3,2	20
E6	2,9	3,1	2,9	1,1	2,9	20
E9	2,2	3,2	3,1	2,2	1,8	20
E10	2,0	3	2,8	1,5	3,5	20
E16	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Dismesso	50
E17	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Dismesso	50
E18	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Dismesso	50
E19	2,0	1,8	2,1	3,3	3,2	20
E20	1,6	1,9	2	1,7	1,8	20
E21	1,7	2,1	1,1	2,7	2,9	20
E22	1,7	1,9	1,5	2,5	1,9	20
E23	4,7	3,8	2,5	2,1	3	50
E24	2,3	3,3	3	1,7	2,1	50
E25	3,1	3	3,4	1,1	2,1	50
E26	3,9	2,1	2	1,8	1,3	50
E27	2,5	2	1,6	1,3	1,3	50
E28	2,0	2,2	2,1	1	2,8	50

Ossidi di Azoto (mg/Nmc)						
Punto emiss.	2006	2007	2008	2009	2010	Valore limite
E5	11	6	15	9	7	350
E6	8	4	6	7	9	350
E9	14	10	7	9	5	350
E18	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Non in funzione	Dismesso	350
E10	10	9	5	11	7	350
E23	10	14	8	5	9	350
E24	8	5	9	10	13	350
E25	7	10	6	8	9	350
E26	3	4	10	5	8	350
E27	10	5	8	4	10	350
E28	8	4	3	6	11	350

Emissioni diffuse in atmosfera

Durante la campagna estiva di raccolta di cereali e proteoleaginose da avviare ad essiccazione le sementi vengono scaricate dagli automezzi sotto le tettoie delle linee di essiccazione dove sono posizionate le fosse di ricevimento delle torri essiccanti. Le fosse sono alimentate mediante pale gommate.

Come prescritto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia di Ferrara l'azienda adotta tutte le precauzioni possibili al fine di limitare la diffusione di polveri:

- lo scarico degli automezzi è effettuato sotto le tettoie, a velocità ridotta, per evitare la diffusione di polveri;
- in tale periodo è effettuata una pulizia dei piazzali con motospazzatrice con frequenza almeno giornaliera.

La disinfestazione dei silos di stoccaggio dei cereali e delle proteoleaginose viene effettuata alla necessità, tramite fumigazione. Tale attività dà origine ad un'emissione diffusa in atmosfera.

Il prodotto impiegato è fosfina o prodotto analogo.

I trattamenti sono effettuati di ditta esterna i cui operatori sono dotati di apposito patentino per l'utilizzo di gas tossici.

Nella tabella seguente sono riportati i quantitativi annuali, (per il 2010 a settembre) utilizzati per gli interventi di disinfestazione:

Tipologia sostanza	2006	2007	2008	2009	2010
Fosfina-Bt [kg]	275	412,5	341	328	601,95

Si evidenzia un maggior utilizzo di prodotto per l'anno 2010 in quanto:

- è aumentato lo stoccaggio interno
- l'annata dei cereali autunno-vernini è stata caratterizzata dal basso peso specifico con difficoltà di conservazione e relativa difficoltà di abbassare le temperature di stoccaggio in tempi brevi.

Emissioni di gas ad effetto serra

Lo stabilimento dispone della seguente potenza calorifica in impianti di combustione fissi non direttamente parti integranti del ciclo produttivo pari a:

Impianti	Potenza calorifica (MW)
5 bruciatori torri essiccanti a metano	27,409
2 caldaia riscaldamento locali	0,055
2 motopompe antincendio	0,054
1 idropulitrice a gasolio	0,067
1 gruppo elettrogeno	0,032
TOTALE	27,617

Poiché la potenza calorifica di combustione complessiva è superiore a 20 MW, il sito rientra nel campo di applicazione della D.Lvo 216/06 che dà attuazione alla Direttiva 2003/87/CE riguardante la costituzione di un sistema di scambio di quote di emissione di CO₂ (cd "Emission trading").

Pertanto lo stabilimento ha richiesto l'autorizzazione all'emissione di CO₂ ai sensi della normativa vigente. Il DM del 16/02/2006 ha autorizzato, con autorizzazione n. 1014, 6 fonti di emissione di CO₂ costituite da 6 bruciatori.

Il nuovo piano di assegnazione nazionale per il periodo 2008/2012 ha concesso al sito 1.607 ton annuali di emissione.

Ai sensi dei punti 5, 6 e 7 dell'Allegato I della Dec.2004/130/CE lo stabilimento si è dotato di un sistema documentato di monitoraggio delle emissioni di CO₂, recepito dal SGA ed aggiornato con le disposizioni della Dec. 2007/589/CE.

Annualmente lo stabilimento riceve la convalida della propria Comunicazione Emission Trading da parte di un ente terzo indipendente, e entro Aprile provvede alla restituzione delle quote di emissione relative alle emissioni di CO₂ riferite all'anno precedente.

Il 27 Agosto 2009 è stato presentato il nuovo piano di monitoraggio come previsto dalla Decisione CE 589/2007 e contestualmente è stato chiesto l'aggiornamento dell'autorizzazione in quanto si è provveduto all'introduzione di un nuovo gruppo elettrogeno di emergenza a servizio uffici. L'Autorità competente ha inviato comunicazione in data 12/04/2010 in cui si determina la mancata assegnazione di quote aggiuntive.

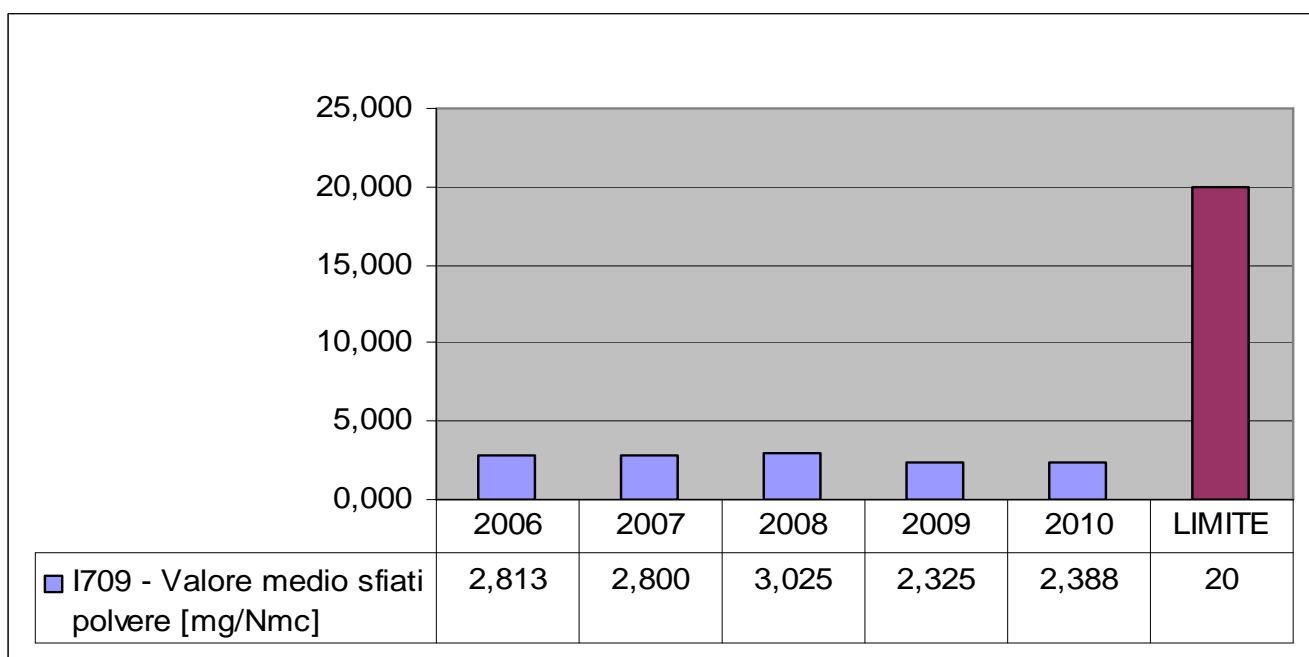
Le fonti di emissione del sito sottoposte alla normativa emission trading sono riportate nello schema contenuto in allegato 2.

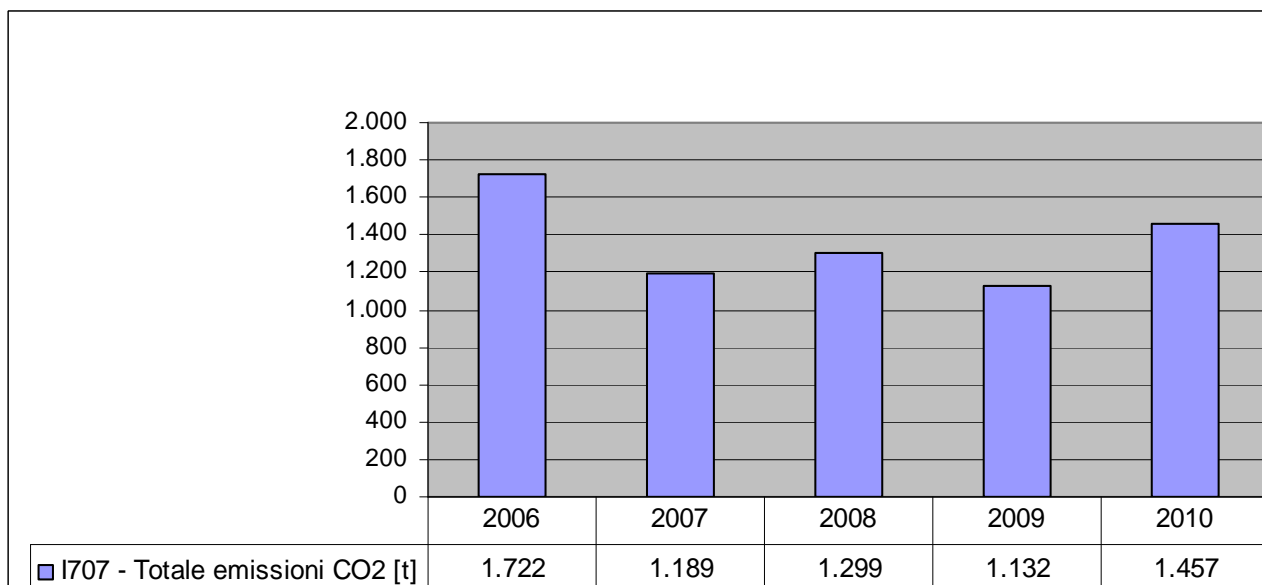
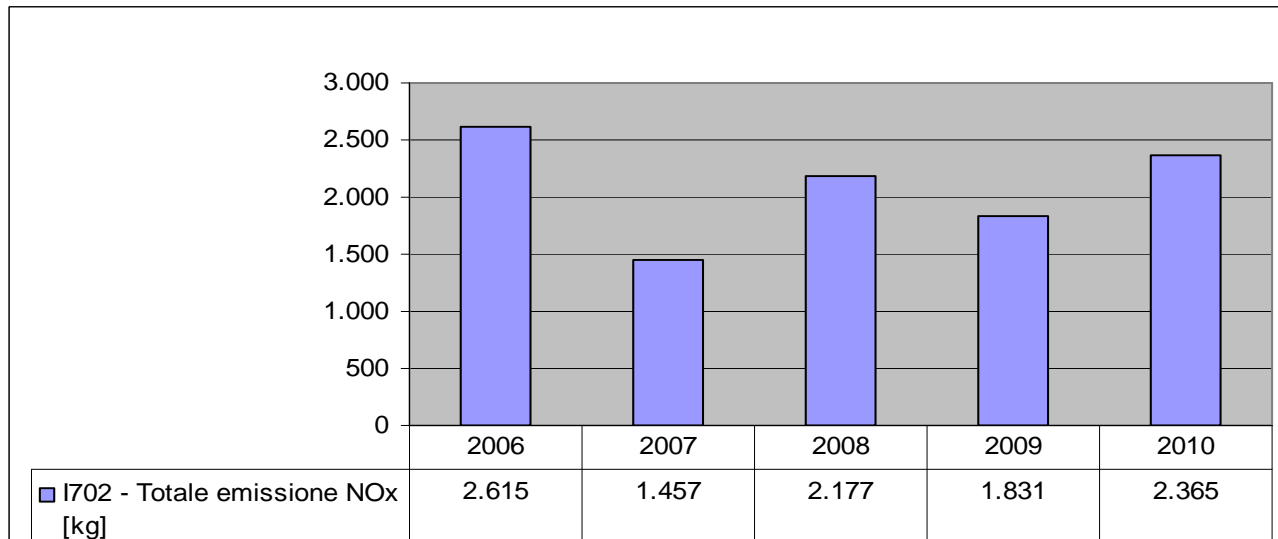
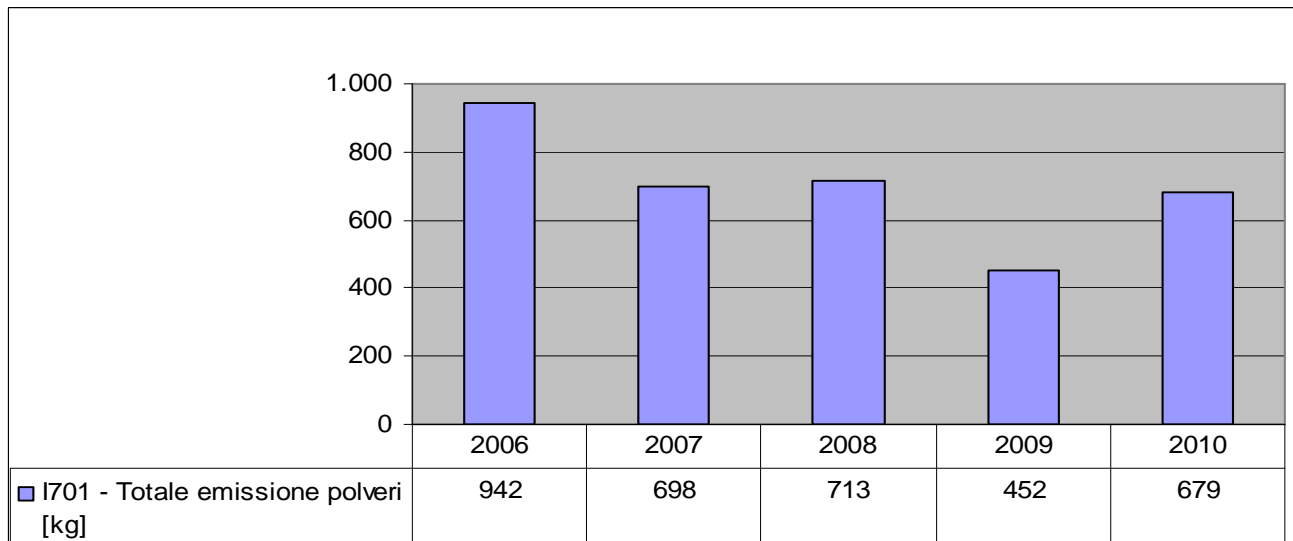


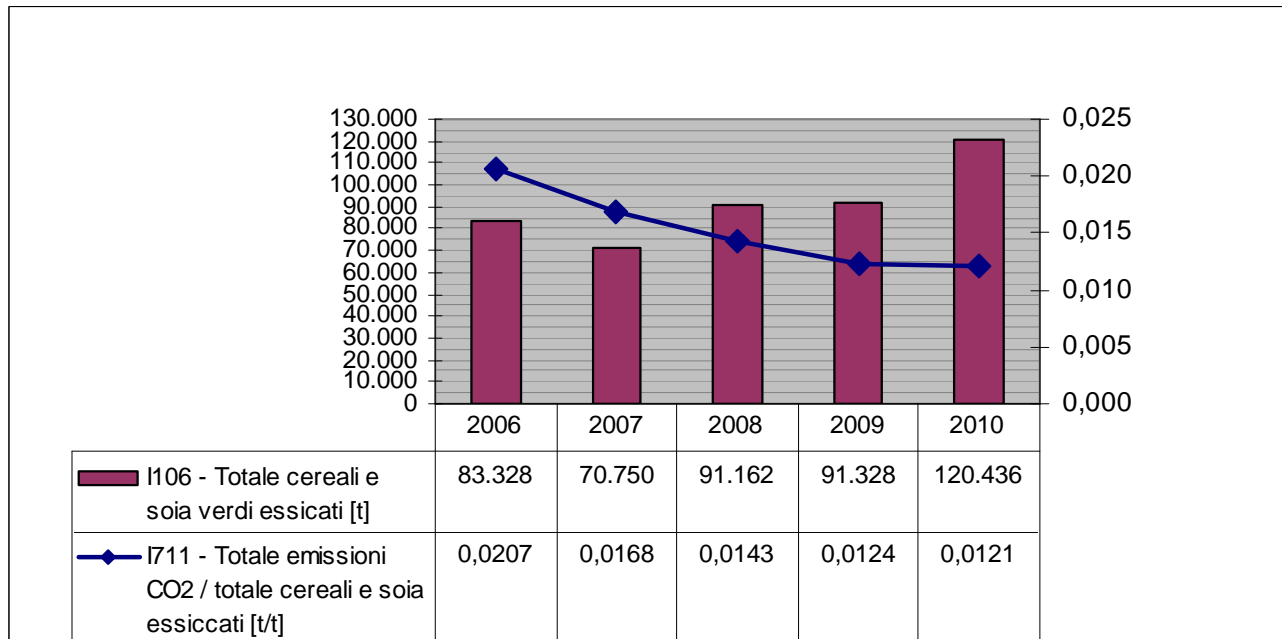
Indicatori

Di seguito vengono riportati gli indicatori e grafici di Emissioni CO₂, NO_x e polveri, nei valori annuali dal 2006 al 2009, ed a settembre per il 2010.

Indicatore e relativa unità di misura	2006	2007	2008	2009	2010
I709 - Concentrazione media emissione polveri [mg/Nmc]	2,81	2,80	3,02	2,32	2,39
Variazione %	-70,2%	-0,4%	8%	-23,1%	2,7%
I701 - Totale emissione polveri [kg]	942	698	713	452	679
Variazione %	22,9%	-25,96%	2,1%	-36,5%	50,1%
I710 - Concentrazione media NO _x [kg]	8,9	7,100	7,700	7,400	8,800
Variazione %	58,9%	-20,2%	8,5%	-3,9%	18,9%
I702 - Totale emissione NO _x [kg]	2.615	1.457	2.177	1.831	2.365
Variazione %	98,9%	-44,3%	49,5%	-15,9%	29,2%
I703 - Valore medio [% valore analisi/valore limite] per sfiati polvere	14,1%	14,0%	15,1%	11,6%	11,9
Variazione %	-70,2%	-0,4%	8,0%	-23,1%	2,7%
I704 - n°analisi polveri impianti pulizia cereali tra 85% e 100% valore limite	0	0	0	0	0
Variazione %	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
I705 - Valore medio [% valore analisi/valore limite] per NO _x torri essiccanti	2,3%	1,8%	2,0%	1,9%	2,3%
Variazione %	58,9%	-20,2%	8,5%	-3,9%	18,9%
I706 - n°analisi NO _x torri essiccazione tra 85% e 100% valore limite	0	0	0	0	0
Variazione %	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
I707 - Totale emissioni CO ₂ [t]	1.719	1.189	1.299	1.132	1.457
Variazione %	-5,9%	-31,0%	9,3%	-12,9%	28,8%
I708 - Totale emissioni CO ₂ / totale cereali e soia verdi [t/t]	0,017	0,012	0,010	0,009	0,012
Variazione %	-4,9%	-29,7%	-20,1%	-11,2%	39,3%







L'aumento della quantità assoluta di polveri e NO_x del 2010 è legato ad un maggior funzionamento degli impianti.

L' aumento delle emissioni di CO₂, per il 2010, in valore assoluto che in rapporto alla produzione, segue direttamente l' aumento dei consumi di metano.

Buone prassi impiantistiche e gestionali

Nel 2006 Capa Cologna ha sostituito gli ugelli esistenti degli impianti di abbattimento ad umido asserviti agli impianti di pulizia cereali delle aree A e B, e ne ha inseriti altri in aggiunta, con aumento dell'efficienza di nebulizzazione dell'acqua e conseguente aumento dell'efficacia di abbattimento delle polveri testimoniato dalla riduzione di circa il 70% del valore medio di concentrazione dell'emissione di polveri degli impianti di pulizia cereali rispetto agl'anno precedenti.

Nel 2009 prima dell'inizio del processo di essiccazione, ove presenti, sono state sostituite le unità filtranti.

Situazioni anomale e di emergenza - Emissioni in atmosfera

Sono state identificate le seguenti situazioni anomale che possono avere un impatto sulle emissioni in atmosfera:

1. funzionamento anomalo dei bruciatori con cattiva combustione;
2. intasamento ugelli impianti abbattimento ad umido o calo pressione circuito idrico asservito all'impianto;
3. rottura di una manica degli impianti di abbattimento polveri a secco.

In merito a questa situazione lo stabilimento ha previsto le seguenti azioni:

1. manutenzione periodica dei bruciatori colonne essiccanti;
2. inserimento nel piano di manutenzione programmata di interventi periodici di verifica del funzionamento degli impianti di abbattimento ad umido.
3. verifica visiva dei camini delle emissioni asservite da filtri a maniche, durante il periodo di funzionamento delle linee di essiccazione.

Sono state identificate le seguenti situazioni di emergenza che possono avere un impatto sulle emissioni in atmosfera:



- emergenza incendio, che può comportare l'emissione in atmosfera di quantità non trascurabili di composti potenzialmente dannosi per l'ambiente e per la salute delle persone, con un impatto significativo sull'abitato circostante;
- emergenza esplosione, in seguito alla potenziale formazione di miscela esplosiva legata alla presenza di polveri, che può comportare il rischio di innesco di incendio e la diffusione di polveri vegetali in atmosfera.

La prevenzione incendi e la prevenzione rischi di esplosione sviluppate in stabilimento sia a livello impiantistico che gestionale consente di affermare che l'evenienza di questi eventi sia remota.

E' inoltre da considerare che in stabilimento non sono presenti sostanze, quali ad esempio il PCB o pannellature in poliuretano, in grado di sviluppare, in caso di incendio, composti ad elevata attività cancerogena o comunque molto tossica.

Produzione e gestione di rifiuti

Le attività svolte sul sito comporta una ridotta produzione di rifiuti.

Gli scarti derivanti dalla pulizia di cereali e proteoleaginose sottoposte a trattamento di essiccazione sono avviati ad utilizzo zootecnico quali crusconi e lettiere di animali.

I rifiuti attualmente gestiti in azienda sono i seguenti:

CER	Descrizione	Provenienza	Deposito temporaneo	Destinazione
020104	plastica, da copertura concimi o sementi	Produzione	Cassoni plastici dietro area B	Smaltimento presso ditta autorizzata
020305	fanghi di sedimentazione vasca accumulo acque	Abbattimento polveri con impianto ad umido	Vasca di sedimentazione area A	Smaltimento presso ditta autorizzata
130205*	olio esausto	Manutenzione	Fusto con bacino di contenimento all'interno dell'officina	Recupero presso ditta autorizzata
130508*	miscugli di rifiuti dei prodotti di separazione olio/acqua	disoleatore area lavaggio e disoleatore area pesa	Disoleatori	Smaltimento presso ditta autorizzata
150106	contenitori vuoti bonificati di fitofarmaci da soci	Rifiuto dei soci conferito in virtù di accordo con Provincia e associazioni di categoria.	Non vi è deposito temporaneo presso Capa Bologna, ma sono ritirate da Hera contestualmente al conferimento da parte dei soci	Recupero presso ditta autorizzata
150202*	filtri olio	Manutenzione	Fusto con bacino di contenimento all'interno dell'officina	Smaltimento presso ditta autorizzata
150202*	carta e stracci contaminati da sostanze pericolose	Manutenzione	Fusto con bacino di contenimento all'interno dell'officina	Smaltimento presso ditta autorizzata
170405	rottami ferrosi	Manutenzione	Piazzale sul retro del magazzino A	Recupero presso ditta autorizzata
180205*	sostanze chimiche di scarto (campioni mais per micotossine contaminati da metanolo	Laboratorio	Laboratorio Area D	Smaltimento presso ditta autorizzata



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5
Ottobre 2010

Pag 41 di 62

CER	Descrizione	Provenienza	Deposito temporaneo	Destinazione
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Manutenzione	Tubi inseriti in imballo originale, e posti in un fusto all'interno dell'officina	Smaltimento presso ditta autorizzata
-	vetro	Uffici, manutenzione	Uffici, officina	raccolta comunale - campana verde
-	imballaggi carta e cartone, plastica (film pe), legno	Uffici, manutenzione, magazzini	Uffici, officina	raccolta comunale - cassonetto viola
-	cartucce toner fotocopiatore, cartucce ink jet stampanti, nastro stampante	Uffici	Uffici	ritiro tramite servizio comunale

La maggior parte di rifiuti prodotti sono conferiti a terzi autorizzati, mentre i rifiuti assimilabili agli urbani sono conferiti a raccolta comunale tramite cassonetti stradali oppure tramite convenzione (come i toner per i quali il servizio pubblico ritira periodicamente il contenuto dell'ecobox posizionato presso gli uffici).

L'azienda è iscritta all'Albo Gestori Ambientali con iscrizione n. BO03133 del 26/09/2006 per il trasporto in proprio di rifiuti autoprodotti, ai sensi dell'art. 212 comma 8 del D.Lvo 152/06.

In virtù di tale iscrizione l'azienda trasporta alcuni dei rifiuti autoprodotti, prevalentemente presso piattaforme di Hera s.p.a. In caso di trasporto di rifiuti pericolosi questi sono limitati ad un quantitativo di 30 kg per trasporto.

In data 21 Aprile 2009 Allegato "A" alla delibera della Giunta Provinciale Prot. N° 30565/09 è stato firmato l'accordo-contratto di programma per la gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende agricole.

CAPA Cologna ha provveduto a registrarsi come centro di appuntamento per i codici CER 020104; 150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150106; 150107 e 150110.

Capa Cologna ha provveduto in data 26.4.2010 all'iscrizione al nuovo sistema di gestione del trasporto e smaltimento rifiuti (SISTR) in quanto produttore di rifiuti speciali pericolosi.

I rifiuti prodotti dall'azienda e dai soci sono riportati a pagina seguente e sono annuali per il triennio 2007 - 2009 ed a settembre per il 2010 .

Alcuni di questi sono oggetto di produzione saltuaria e vengono gestiti correttamente da parte dell'azienda.

Le quantità indicate si intendono espresse in kg.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5
Ottobre 2010

Pag 42 di 62

CER	Descrizione	2007			2008			2009			2010		
		Prodotti	Conferiti	Destino (recupero / smaltimento)	Prodotti	Conferiti	Destino (recupero / smaltimento)	Prodotti	Conferiti	Destino (recupero / smaltimento)	Prodotti	Conferiti	Destino (recupero / smaltimento)
13 02 05*	Scarti di olio minerale	210	210	Recupero	265	150	Recupero	281	202	Recupero	169	295	Recupero
17 04 05	Ferro ed acciaio	1.600	2.500	Recupero	440	440	Recupero	2.140	2.140	Recupero	21.400	21.200	Recupero
15 01 06	Contenitori vuoti di fitofarmaci	4.002	4.002	Smaltimento			Smaltimento	11.173	11.173	Recupero	6.340	6.340	Recupero
02 01 04	Teli di polietilene usati in agri	24.620	24.620	Recupero	1.800		Recupero	1.320	3.120	Recupero			Recupero
02 01 04	Teli di polietilene usati in agri (Soci)							6.580	6.580	Recupero			Recupero
15 01 02	Imballaggi in plastica (Soci)							14.280	14.280	Recupero			Recupero
20 01 21*	Tubi fluorescenti	2	3	Smaltimento	7	5	Recupero	6	7	Recupero	7		Recupero
15 02 02*	Assorbenti materiali filtranti(inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	13	13	Smaltimento	14	14	Smaltimento	15	15	Smaltimento			Smaltimento
13 05 08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	1.020	1020	Smaltimento	1.480	1.480	Smaltimento	1.380	1.380	Smaltimento			Smaltimento
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	6.300	6.300	Smaltimento	8.500	8.500	Smaltimento	8.230	8.230	Smaltimento			Smaltimento
18 02 05*	Sostanze chimiche di scarto	2	2	Smaltimento	2	2	Smaltimento						
16 03 05*	Sostanze chimiche di scarto							2	2	Smaltimento	2		Smaltimento
	TOTALE	37.769	38.670		12.508	10.591		45.407	47.129		27.918	27.835	
	Totale soci	28.622						17.753			6.340		
	Totale Capa	9.147			12.508			27.654			21.578		
	Totale a recupero		27.330			595			37.502			27.835	
	Totale a smaltimento		11.340			9.996			9.627			0	



Tutti i rifiuti prodotti conferiti a terzi autorizzati sono registrati sul Registro carico - scarico rifiuti. Inoltre il trasporto dei rifiuti conferiti a terzi è accompagnato da Formulario Identificazione Rifiuti. L'azienda verifica, preventivamente al conferimento, il possesso dei requisiti autorizzativi previsti dal D.Lvo 152/06 da parte dei trasportatori e dei destinatari dei rifiuti. Entro il 30/04 di ogni anno l'azienda invia il MUD alla Provincia di Ferrara. I rifiuti in deposito temporaneo sono dotati di opportuno cartello identificativo. Tutti i depositi temporanei di rifiuti sono effettuati su superficie pavimentata. Il deposito di olio minerale esausto ha capienza inferiore a 500 l, è dotato di copertura e di bacino di contenimento. Le modalità attuali saranno oggetto di modifica nel corso del 2011 per adeguarle alle disposizioni previste dal sistema SISTRI.

Indicatori

Di seguito vengono riportati gli indicatori dei rifiuti, nei valori annuali dal 2006 al 2009, ed a settembre per il 2010.

Indicatore e relativa unità di misura	2006	2007	2008	2009	2010
I801 - Rifiuti prodotti da Capa [kg]	15.878	9.147	12.508	27.654	21.578
Variazione %	-5,9%	-42,4%	36,7%	121,1%	-22,0%
I802 - Rifiuti conferiti da soci [kg]	3.555	28.622	0	17.753	6.340
Variazione %	29,7%	705,1%	-100,0%	100%	-64,3%
I803 - % rifiuti avviati a recupero	10%	71%	6%	80%	100%
Variazione %	-83,3%	619,2%	-92,1%	1316,4%	25,7%
I804 - % rifiuti avviati a smaltimento	90,2%	29,3%	94,4%	20,4%	0,0%
Variazione %	119,0%	-67,5%	221,8%	-78,0%	-100%

Il dato 0 nell'indicatore I802 del 2008, è dato dalla sospensione del Protocollo d'intesa, il dato del 2009 è giustificato dal ripristino, come spiegato precedentemente.

Indicatore	2009	2010
I805 - Rifiuti totali prodotti / totale prodotti lavorati [t/t]	-	0,000176
Variazione %	-	0
I806 - Rifiuti pericolosi prodotti / totale prodotti lavorati [t/t]	-	0,000001454
Variazione %	-	0

3.6. Gestione sostanze pericolose per l'ambiente

3.6.1 Sostanze pericolose – detenzione e vendita fitofarmaci e fertilizzanti

Capa Cologna Sca è autorizzata, con Autorizzazione Sanitaria n. 29 del 13/03/2006 rilasciata dal Comune di Berra, al deposito e alla vendita dei prodotti fitosanitari.

I prodotti fitosanitari sono depositati nei magazzini 1 e 2, suddivisi tra prodotti di I e di II classe.

Lo stabilimento, inoltre, effettua il deposito e la vendita di fertilizzanti. I fertilizzanti sono depositati in sacchi all'interno dei magazzini 3, E ed F e sotto le tettoie.

Sia i fitofarmaci che i fertilizzanti sono venduti esclusivamente ai soci della cooperativa, che li vengono a ritirare mediante propri automezzi (in prevalenza trattori e rimorchi).

Poiché una parte di tali sostanze ricade nel campo di applicazione della normativa ADR e Capa Cologna si configura come spedite di tali sostanze nei confronti dei soci, l'azienda ha nominato un consulente ADR ai sensi dell'art. 3 del D.Lvo 40/2000, cui compete:

- la definizione delle corrette procedure di identificazione, imballo e carico sui mezzi della merce sottoposta a normativa ADR, nonché di predisposizione della relativa documentazione accompagnatoria;
- l'identificazione delle necessità formative degli addetti coinvolti in tali attività



- la predisposizione di una relazione annuale in cui siano indicate le eventuali modifiche procedurali ovvero strutturali necessarie per l'osservanza delle norme in materia di trasporto, di carico e scarico di merci pericolose nonché per lo svolgimento dell'attività dell'impresa in condizioni ottimali di sicurezza.

I quantitativi medi di fertilizzanti venduti annualmente da Capa Cologna sono pari a 60.000 q.

Non sono disponibili dati quantitativi di sintesi in merito ai fitofarmaci venduti annualmente da Capa Cologna.

Fluidi lesivi dello strato di ozono

Presso il sito aziendale sono installate le seguenti apparecchiature contenenti gas frigoriferi:

- 12 unità fisse di condizionamento locali contenenti R22 in quantità inferiore a 3 kg l'una
- 1 unità fissa di condizionamento locali contenente R407 (gas frigo non lesivo dello strato di ozono)
- 4 unità fisse di condizionamento locali contenente R410 (gas frigo non lesivo dello strato di ozono)
- 4 unità mobili di refrigerazione cereali contenente R507.
- 2 essiccatori di aria compressa contenenti R134A.

Nel corso del 2009 è stata aggiunta una unità di condizionamento contenente R410a, a servizio della sala comandi presente nel mag D.

Sempre nel corso del 2009 sono presenti in azienda 4 unità mobili di refrigerazione cereali contenenti R507, ed è stata resa la macchina utilizzata in passato contenete R134 ed R404.

Ai sensi del Reg. 2037/2000/CE e successive modifiche ed integrazioni:

- nessuno degli impianti presenti sul sito è sottoposto all'obbligo di manutenzione periodica, in quanto gli impianti che utilizzano R22 ne contengono meno di 3 kg e gli HFC non sono sottoposti alle prescrizioni del regolamento in oggetto;
- l'azienda è consapevole che a partire dal 01/01/2010 non è più possibile utilizzare R22 vergine per ricaricare gli impianti sopra indicati, mentre a partire dal 01/01/2015 non sarà più possibile utilizzare per la ricarica nemmeno R22 rigenerato.

Ai sensi del DPR 147/06 tutti gli impianti presenti in azienda e funzionanti con R22 sono dotati di libretto d'impianto, su cui sono registrati gli interventi di manutenzione effettuata da ditta esterna qualificata.

I quantitativi di gas ricaricato negli impianti nel corso degli ultimi anni è trascurabile.

Gli impianti contenenti R134, R407, R410 gas frigoriferi non lesivi dello strato di ozono, ma normati dal Reg. CE 842/2006 sono sottoposti a controllo periodico annuale, di cui si mantiene registro del quantitativo di gas detenuto, delle eventuali fughe ed integrazione.

Amianto

Presso il sito sono presenti i seguenti manufatti contenenti amianto in matrice compatta:

Edificio	tipologia	Superficie [mq]
Magazzino A	Copertura in cemento amianto confinata da sovracopertura	2.556
Magazzino B	Copertura in cemento amianto	1.500
Magazzino C	Copertura in cemento amianto	1.140
Magazzino F	Copertura in cemento amianto	900
Magazzino 3	Copertura in cemento amianto	500
Edificio abbattimento polveri linee A e B	Lastre in amianto	30

Le valutazioni dello stato dei manufatti in amianto, eseguite dall'azienda nel 2001 e nel 2005, ai sensi del DM 06/09/1994, delle Linee guida della Regione Emilia Romagna del 2002 e della norma UNI 10608 hanno evidenziato uno stato di conservazione dei manufatti da discreto a buono, eccetto che per una lastra di copertura del magazzino F, che presentava rotture ed è stato oggetto di bonifica nel 2005 mediante intervento di ditta specializzata.

In data 14.5.2008 si è provveduto alla verifica dello stato delle coperture, mediante laboratorio qualificato. Lo stato delle coperture è discreto quindi si procederà con il monitoraggio.

Ai sensi del DM 06/09/1994:

- Antonio Andreotti è stato nominato Responsabile Amianto;
- l'azienda ha predisposto una planimetria del sito riportante l'ubicazione dei manufatti in cemento amianto;
- l'azienda ha provveduto ad informare gli addetti della presenza di cemento amianto sul sito;



- l'azienda ha definito un'istruzione operativa per le attività di manutenzione che dovessero interessare i manufatti contenenti amianto, nonché le modalità per la verifica periodica dello stato dei manufatti contenenti amianto.

L'azienda è consapevole dell'obbligo di pianificare la bonifica di tali manufatti qualora siano danneggiati e comunque effettua un monitoraggio periodico triennale delle coperture.

Trasformatori

Sul sito sono presenti 4 trasformatori ad olio, di cui 2 nella cabina 1 e 2 nella cabina 2.

Il trasformatore della cabina 3 è stato installato nel 2003, pertanto è esente da PCB.

I trasformatori della cabina 2 non contengono PCB, come da analisi effettuate sull'olio dielettrico nel corso del 2005

In passato l'azienda aveva comunicato, ai sensi del D.Lvo 209/99 ad ARPA la detenzione di due trasformatori contenenti PCB in quantitativo superiore a 50 mg/kg, tuttavia successive analisi hanno dimostrato che il contenuto di PCB nell'olio era inferiore a 25 mg/kg.

Pertanto tali trasformatori, che sono stati imessi, sono stati avviati a smaltimento come rifiuti di apparecchiature non contaminate da PCB, come comunicato dall'azienda ad ARPA in data 29/03/2005. I rifasatori presenti in stabilimento sono del tipo a secco

3.7. Consumo imballi

Per il confezionamento di meloni e angurie l'organizzazione utilizza, oltre alla spedizione in casse, imballi in cartone in quantitativi trascurabili.

Inoltre Capa Cologna fornisce ai propri soci cassette in plastica per la raccolta del pomodoro destinato al mercato per essere venduto in cassetta.

Imballo	2006	2007	2008	2009	2010
Cartone [kg]					12.327
Cassette in plastica [n°]	32.000	40.000	29.000	22.000	18.600

L'Organizzazione è iscritta la CONAI come utilizzatore, con domanda di adesione del 26/10/1998.

Indicatore	2009	2010
I901 – Materiali ausiliari per lavorazione orticole [kg]	-	19.735
Variazione %	-	0
I902 – Totale materiali ausiliari / totale orticole lavorate [t/t]	-	0,0093
Variazione %	-	0

3.8. Suolo

Sul sito non sono presenti serbatoi interrati che contengano o abbiano contenuto gasolio o oli minerali. I serbatoi di gasolio sono fuori terra, dotati di tettoia e bacino di contenimento e sono posati su superficie pavimentata.

Tutte le superfici di movimentazione e parcheggio di veicoli sul sito sono pavimentate.

Le cabine di trasformazione sono dotate di sistemi di contenimento di eventuali trasudamenti di olio da trasformatori.

Il pozzo è realizzato con modalità costruttive tali da poter escludere rischi di contaminazione della falda per infiltrazione di acque superficiali.

Pertanto è possibile escludere rischi di contaminazione del suolo correlati alle attività attualmente svolte dalla cooperativa sul sito, o correlate a precedenti attività svolte sul sito.

Indicatore	2009	2010
I1001 – Superficie edificata [mq]	-	90.000
Variazione %	-	0
I1002 – Superficie edificata / totale prodotti lavorati [mq/t]	-	0,735
Variazione %	-	0

**Odori**

Le attività svolte sul sito e i materiali ivi depositati non generano odori.

Impatto acustico in ambiente esterno

Le principali sorgenti acustiche del sito caratterizzate da emissione in ambiente esterno sono costituite dagli impianti di pulitura, essiccazione e stoccaggio di cereali e proteoleaginose, in particolare dai relativi ventilatori di aspirazione e dalle tramogge e dagli elevatori a tazze di movimentazione delle sementi, che provocano gli urti del mais movimentato contro le pareti metalliche dei tubi di trasporto.

Le sorgenti più significative sono gli impianti installati nell'area D, in quanto trattasi di impianti più potenti di quelli installati nelle altre aree, ubicati a maggior altezza dal suolo (che determina un maggior raggio di influenza e assenza di ostacoli per la relativa emissione sonora) e per l'ubicazione in vicinanza di un'area residenziale.

Tali impianti sono attivi in orario diurno, ma durante la campagna estiva possono essere in funzione anche durante il periodo notturno.

Il Comune di Berra non si è dotato di Piano di Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95, pertanto per la definizione dei valori limite di impatto acustico applicabili al territorio comunale si fa riferimento a quanto definito dal DPCM 01/03/1991, pertanto si hanno i seguenti valori limite applicabili:

Area	Classificaz. PRG	Classificaz DPCM 01/03/91	Valore limite diurno	Valore limite notturno
Sito produttivo Capa Cologna e sito produttivo ad esso adiacente	D1-Industriale	Industriale	70	70
Area residenziale ad nordovest del sito	A – residenziale	Zona A	65	55
Aree agricole	E – Agricola	Tutto il territorio nazionale	70	60

Nel 2003, in seguito alla realizzazione dell'area di lavorazione D, Capa Cologna ha commissionato a tecnico competente in acustica ambientale una valutazione fonometrica in ambiente esterno presso le abitazioni ad ovest del sito, in seguito a proteste dei residenti, che hanno evidenziato un supero dei valori limite applicabili in corrispondenza delle torri di essiccazione dell'area D.

In seguito a tale rilevazione è stato progettato e realizzato un intervento di risanamento acustico mediante i seguenti interventi:

- rotazione di 180° delle bocche di emissione dell'aria estratta dai silos di stoccaggio, orientate in direzione opposta a quella delle abitazioni;
- incapsulamento con materiale fonoisolante della sommità dei punti di convogliamento delle sementi;
- realizzazione di barriera antirumore mediante creazione di terrapieno e piantumazione essenze sempreverdi lungo il lato ovest del sito.

In seguito alla realizzazione di tali interventi, nel settembre 2005 lo stabilimento ha effettuato un'altra valutazione di impatto acustico, che ha fornito i seguenti risultati:

Punto di misura	Valore rilevato in periodo diurno [Leq in dBA]	Valore limite in periodo diurno [Leq in dBA]	Valore rilevato in periodo notturno [Leq in dBA]	Valore limite in periodo notturno [Leq in dBA]
1 A	56,0	70	55,5	70
2 A	60,5	70	60,5	70
3 A	56,0	70	56,0	70
4	55,0	70	53,0	70
1 B	53,5	70	52,0	70
2 B	55,5	70	54,5	70
3 B	53,5	70	52,5	70



I valori sopra riportati, pur rilevati sul sito aziendale, evidenziano sia il rispetto dei valori limite applicabili al sito che, in considerazione della riduzione del rumore per divergenza geometrica, i valori limite previsti per l'area residenziale.

Di seguito si riporta l'ubicazione dei punti di rilievo in precedenza descritti



	Punto di rilievo fonometrico 2005		barriera antirumore		Confine sito
	Punto di rilievo fonometrico 2009 – 2010				



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5
Ottobre 2010

Pag 48 di 62

A seguito del nuovo ampliamento dello stoccaggio in data 5 settembre 2009 è stata effettuata una nuova rilevazione fonometrica che ha confermato il rispetto dei limiti di legge.

I dati ottenuti sono riportati nella tabella successiva:

Punto di misura	Valore rilevato in periodo <u>diurno</u> [Leq in dBA]	Valore limite in periodo <u>diurno</u> [Leq in dBA]	Valore rilevato in periodo <u>notturno</u> [Leq in dBA]	Valore limite in periodo <u>notturno</u> [Leq in dBA]
Misurazione 2009				
1	57,9	70		70
2	57,0	70	52,0	70
3	57,5	70		70
4	60,0	70		70
9	54,0	70		70

I punti riportati in tabella qui sopra evidenziano la situazione del rumore in prossimità dei ricettori sensibili. Inoltre l'indagine del 2009 relativa al rumore notturno al punto 2 è servita a monitorare una situazione pregressa.

In previsione del completamento dei lavori di ampliamento della capacità di stoccaggio e sostituzione delle colonne essiccanti area A, Capa Cologna provvederà a pianificare ed eseguire una nuova fonometria che evidenzii lo stato di impatto acustico generale dell'area. A fronte di tale valutazione si provvederà a ricalcolare il valore attribuito all'aspetto ambientale.

Inquinamento luminoso

Lo stabilimento ha installato poche sorgenti luminose in ambiente esterno. Queste sono sostanzialmente rivolte verso il basso e la luce emessa non supera sostanzialmente la linea dell'orizzonte.

Tali sorgenti sono da considerare come esistenti ai sensi della LR 19/2003.

Il sito non si trova all'interno delle aree di rispetto di osservatori regionali.

Prevenzione incendi

L'Organizzazione ha sottoposto ai VVF due progetti ai fini antincendio, uno per l'area preesistente al 2003, e l'altro per l'area realizzata successivamente a tale data.

Le attività del DM 16/02/1982 per le quali sono stati presentati il progetto sono le seguenti:

- 36: Essiccazione cereali
- 2: cabine riduzione metano
- 88 deposito superiore a 4.000 mq;
- 91: impianti di combustione maggiore di 350 kW

Tali progetti sono stati approvati, con prescrizioni, dai VVF. In seguito alla realizzazione dei progetti l'azienda ha richiesto il sopralluogo ai VVF, che hanno effettuato un primo sopralluogo con osservazioni ed un secondo sopralluogo in data 21/11/2006 che ha riscontrato il superamento da parte di Capa Cologna delle prescrizioni precedentemente imposte.

Capa Cologna ha quindi potuto depositare Dichiarazione di Inizio Attività ai sensi dell'art. 3, comma 5 del DPR 12/01/98 n. 37, cui è stato attribuito prot. N. 12798 del 07/12/06 da parte dei VVF.

L'azienda ha formato la squadra di emergenza, sottoposta a periodica formazione.

I dispositivi antincendio (estintori, idranti, vasche e sistemi di pressurizzazione, rilevatori) sono sottoposti a periodica manutenzione, registrata su registro antincendio.

L'azienda è dotata di Piano di emergenza ed evacuazione, che sarà oggetto di revisione in seguito a rilascio del CPI.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 03/08/2007, il comando dei VV.F. di Ferrara, ha rilasciato il CPI in data 04/08/2007 con validità 3 anni per quanto attiene la parte esistente.

Successivamente all'ampliamento della capacità di stoccaggio di cereali l'organizzazione ha chiesto aggiornamento del CPI esistente richiedendo parere favorevole al comando dei VV.F. di Ferrara.

I VV. F. hanno espresso parere favorevole ai progetti presentati in due tempi:

- magazzino area D documento prot. 8410 del 7.8.2007
- sili area E documento prot. 3610 del 21.3.2010.



I lavori di completamento sono attualmente in corso e al termine degli stessi verrà fatta richiesta di DIA contestualmente alla richiesta di sopralluogo per il rilascio del CPI definitivo.
In data 2.9.2010 il comando provinciale dei VV.F. di Ferrara ha provveduto al rinnovo del CPI esistente confermando la durata triennale.

Rischio esplosione e protezione da scariche atmosferiche

L'azienda ha commissionato ad un tecnico qualificato (ing. Astolfi) la valutazione del rischio di esplosione, ai sensi del D.Lvo 233/2003 (ATEX), in data 02/05/06

Dalla relazione di valutazione del 02/05/06 il rischio risultante è classificato come rischio medio di esplosione all'interno del sito ed in particolare:

- all'interno delle aree di movimentazione dei cereali e della soia;
- all'interno dei filtri a maniche
- all'interno dei magazzini di stoccaggio.

In base alla stessa relazione emerge che lo stabilimento è da considerare autoprotetto dalle scariche atmosferiche.

E' stato dato incarico al tecnico che segue i lavori di ampliamento di presentare nuova documentazione per la rivalutazione delle aree a rischio di esplosione e protezione da scariche atmosferiche.

Aspetti ambientali sui quali l'Organizzazione non esercita un completo controllo

Attività svolte dai soci

I soci effettuano prevalentemente attività di coltivazione:

- cereali e proteoleaginose;
- prodotti orticoli
- frutta da albero

Non viene svolta attività di allevamento bestiame.

Tali attività comportano:

- utilizzo fitofarmaci e fertilizzanti
- consumi idrici
- produzione rifiuti
- consumo gasolio per i mezzi aziendali
- utilizzo e manutenzione mezzi aziendali
- modifica delle caratteristiche fisiche e chimiche dei suoli
- modifica del paesaggio rurale e interazione con aree

Capa Cologna, mediante i propri tecnici, supporta i soci nelle seguenti attività:

- nella predisposizione dei piani di fertilizzazione aziendale e dei piani dei trattamenti delle colture;
- nella tenuta dei quaderni di campo;
- nella messa a disposizione di convenzioni per la gestione di aspetti connessi all'attività agricola, tra i quali la raccolta e lo smaltimento di rifiuti, taratura macchine irroratrici;
- nella formazione e aggiornamento professionale dei soci
- nella ricerca e nell'acquisizione di finanziamenti finalizzati al miglioramento delle tecniche colturali, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale connesso con tali attività.

In particolare Capa Cologna:

- ha sottoscritto apposita convenzione con la Provincia e con Hera (Società che gestisce la raccolta e il trasporto di Rifiuti solidi Urbani), per la gestione dei contenitori vuoti di fitofarmaci dei soci. Attualmente la convenzione è sospesa a seguito dell'entrata in vigore del Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI).
- ha stipulato apposita convenzione per il ritiro, direttamente presso le aziende socie, di olio minerale usato da parte di operatore autorizzato e iscritto al COOU;
- ha stipulato convenzione per la taratura delle irroratrici



- supporta i soci nel rispetto del disciplinare Qualità Controllata (QC) predisposto dalla Regione Emilia Romagna, che prevede l'adozione di tecniche di difesa integrata e controllo delle infestanti, nonché di contenimento dei fabbisogni idrici e dell'uso di fertilizzanti;
- ha stipulato convenzione con il Comune di Copparo nel 2006 per l'erogazione di finanziamenti finalizzati alla realizzazione del progetto di agricoltura conservativa, che prevede una ridotta lavorazione del suolo finalizzata a garantire un risparmio energetico ed economico per le aziende agricole, a ridurre la perdita di sostanza organica e di struttura dei suoli, nonché a favorire la capacità di accumulo di carbonio nel suolo evitandone il rilascio in atmosfera sottoforma di CO₂. A tal proposito Capa Cologna ha programmato un'attività di sperimentazione di tecniche di agricoltura conservativa presso alcune aziende pilota e la successiva diffusione di tali modalità di coltivazione presso i propri soci.
- Ha richiesto e ottenuto un finanziamento nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR) finalizzato al ripristino e/o conservazione di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario, favorendo la biodiversità nel contesto agrario con contemporanea salvaguardia di flora e fauna selvatica. Tale attività, che si svilupperà nell'arco dei futuri 10 anni, prevede la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone per un totale di circa 45.000 piante.
Le aziende agricole partecipanti devono destinare a tale misura dal 5% al 10% della propria Superficie Agricola Utile (SAU).
La Cooperativa si occupa di:
 - fornire le piante e i materiali necessari (pacciamatura, tutori, protezioni dalle infestanti e dalla selvaggina;
 - supportare i soci mediante consigli tecnici relativi alla messa a dimora e alla successiva gestione delle piante.

Attività svolte da terzi all'interno del sito

Si tratta prevalentemente di attività di manutenzione o di erogazione del servizio di disinfestazione. L'azienda ha previsto apposite istruzioni per le ditte esterne che operano sul sito relativamente alla corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle proprie attività sul sito, al divieto di sversamento di sostanze inquinanti sui piazzali o nelle reti fognarie del sito.

Attività affidate a terzi all'esterno del sito

Si tratta in particolare delle attività di trasporto e recupero/smaltimento di rifiuti prodotti dalla cooperativa. Come già riportato relativamente alla gestione dei rifiuti l'azienda:

- acquisisce preventivamente al trasporto del rifiuto copia delle autorizzazioni del trasportatore e del destinatario del rifiuto, assicurandosi che siano vigenti relativamente ai rifiuti che Capa Cologna intende conferire loro;
- ha definito criteri minimi di qualifica e norme di comportamento per l'erogazione del servizio.

Inoltre l'azienda sta valutando l'opportunità di pianificare audit presso i seguenti fornitori esterni:

- ditte che effettuano recupero/smaltimento rifiuti;
- ditta che effettua l'essiccazione e lo stoccaggio del risone per conto di Capa Cologna

al fine di assicurarsi della loro conformità normativa, nonché delle modalità operative adottate per la gestione dei propri aspetti ambientali.

Trasporti indotti

I trasporti indotti dal sito sono costituiti prevalentemente dai mezzi pesanti che conferiscono il prodotto alla cooperativa.

Tale traffico, quantificabile in circa 300 mezzi/giorno, è concentrato nel periodo da giugno ad ottobre.

I mezzi giungono alla cooperativa percorrendo la strada che congiunge la SP 42 alla frazione di Cologna, evitando l'attraversamento del centro abitato.

L'ingresso al sito avviene dalla 08.00 alle 21.00.

Durante l'attesa per l'accesso al sito i mezzi sostano a motore spento lungo la strada antistante la Cooperativa.

Il parco di automezzi propri della cooperativa è il seguente:

- 4 autovetture in uso ai tecnici agrari e presidente
- 3 furgoncini;
- 1 autocarro > 60 q.li



I mezzi sono sottoposti a regolare manutenzione periodica presso officine autorizzate.

4 Aspetti ambientali significativi

Sulla base dell'analisi del proprio processo produttivo e delle diverse attività che in esso si svolgono riportata nel capitolo precedente, sono stati individuati tutti gli aspetti ambientali e i relativi impatti correlati a ciascuna fase.

Questa analisi ha preso in considerazione non solo il normale funzionamento del processo ma anche le situazioni anomale (avviamenti, malfunzionamenti parziali, etc.) e le possibili situazioni di emergenza (sia di origine naturale sia di origine tecnica o di processo). Per queste ultime sono state verificate anche le eventuali conseguenze e l'adeguatezza delle misure già messe in atto dall'azienda per ridurre la probabilità di accadimento e mitigarne gli effetti.

Per ciascun aspetto individuato si è proceduto quindi a valutare la **significatività dell'impatto** sull'ambiente sulla base di due tipi di criteri:

1 Probabilità/frequenza con cui si verifica l'impatto

2 Gravità dell'impatto, considerando:

- Grado di conformità a quanto previsto dalla normativa ambientale cogente, a direttive di associazioni di categoria ed ai limiti e prescrizioni di autorizzazioni
- Intensità dell'impatto, tenuto conto:
 - dei flussi di massa in rapporto alla capacità di diluizione dell'ecosistema;
 - dell'entità di risorse consumate
 - della presenza di sostanze tossiche;
 - dell'estensione dell'impatto;
 - del grado di persistenza dell'impatto;
- Andamento di dati o indicatori ambientali relativi all'aspetto
- Richieste/reclami delle parti interessate esterne (es: cittadini, clienti, enti pubblici o di controllo) o interne (direzione, soci, addetti)

Inoltre è stato valutato il grado di controllo dell'organizzazione su ciascun impatto.

Applicando un algoritmo di calcolo gli aspetti ambientali sono stati classificati come

- significativi
- non significativi

Per gli aspetti significativi sono state previste specifiche modalità gestionali e dove perseguibili tecnicamente ed economicamente sono stati individuati degli obiettivi di miglioramento. La gestione comprende la pianificazione ed esecuzione di attività di monitoraggio al fine di mantenere sotto controllo le prestazioni ambientali dell'azienda, la definizione di criteri operativi per la conduzione delle attività correlate e la loro formalizzazione dove necessaria, l'organizzazione di interventi di formazione dove ritenuti opportuni al fine di assicurare la competenza del personale.

In sede di analisi degli aspetti/impatti ambientali sono stati inoltre evidenziati tutti quelli regolamentati in base a prescrizioni legislative o di altro tipo ufficialmente sottoscritte dall'azienda al fine di individuare tutti gli adempimenti normativi cui la nostra azienda è soggetta e di introdurre modalità di gestione che ne garantiscano la conformità.

Nella tabella seguente viene riportato l'elenco degli aspetti ambientali risultati **significativi**.

Aspetto	Impatto	Condizione	Grado di controllo
Consumo totale energia	consumo risorse non rinnovabili	normale	Totale
Emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico da CO ₂ (emission trading)	normale	Totale
Detenzione manufatti contenenti amianto	Rilascio fibre di amianto in ambiente	emergenza	Totale
Attività agricole svolte dai soci	Utilizzo fertilizzanti e fitofarmaci con possibile inquinamento di suoli e acque sotterranee, produzione rifiuti, gestione sostanze pericolose; modifica caratteristiche dei suoli	normale	Parziale

Tale elenco potrebbe essere oggetto di variazioni in relazione a modifiche nei processi, servizi o prodotti, o a seguito di nuove disposizioni normative o variazioni del contesto territoriale o sociale. Il



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5
Ottobre 2010

Pag 52 di 62

processo di identificazione degli aspetti e impatti ambientali è infatti un processo continuo, che viene svolto e riesaminato periodicamente.



5 Obiettivi, traguardi e programma ambientale

Al fine del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali la Direzione di Capa Cologna Sca stabilisce periodicamente obiettivi e definisce il programma delle azioni da realizzare per il loro raggiungimento.

Di seguito si riportano gli obiettivi che si intendono raggiungere per il periodo 2009-2015.

PROGRAMMA AMBIENTALE 2009 – 2015

(cosa vogliamo fare per migliorare il nostro impatto ambientale)

Aspetto ambientale	Obiettivo	Indicatore ambientale	Traguardo	N°	Azione	Resp.	Risorse	Inizio lavori	Termine lavori previsto	Verifica avanzamento					Note
										1	2	3	4	5	
Consumo totale energia	Migliorare il monitoraggio dei consumi di energia elettrica per macroarea	-	-	1/09	Valutare andamento consumi di energia elettrica per macroarea, in rapporto ai volumi di sementi lavorate e stoccate, al fine di identificare possibili azioni di contenimento/riduzione dei consumi energetici	RGQA	Risorse interne	1/01/09	31/12/10				X		
Consumo totale acqua	Contenimento consumi di acqua	I201	-	2/09	Realizzazione vasca di raccolta acqua meteorica magazzino D da riutilizzare per irrigazione	RGQA PRE	Risorse interne	1/4/09	31/12/09	✓	✓	✓	✓	✓	CHIUSO
Detenzione manufatti contenenti amianto	Rimozione manufatti contenenti amianto	-	Rimozione 2640 mq	5/06	Ricerca finanziamento per la rimozione di manufatti in cemento amianto aree B-C	RGQA	Risorse interne	10/01/07	30/06/09	✓	✓	✓	✓	✓	Sospeso in quanto esclusi da finanziamento della Regione Emilia Romagna in attesa di definizione di nuovi progetti di sostituzione con sistemi di produzione energia rinnovabile
Detenzione manufatti contenenti amianto	Rimozione manufatti contenenti amianto	-	Rimozione 1400 mq	3/09	Bonifica coperture magazzini F + 3	RGQA	Da definire con azione 5/06	1/4/09	30/06/10	✓	✓	✓	✓	✓	



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5 - Ottobre 2010

Pag 54 di 62

Aspetto ambientale	Obiettivo	Indicatore ambientale	Traguardo	N°	Azione	Resp.	Risorse	Inizio lavori	Termine lavori previsto	Verifica avanzamento					Note	
										1	2	3	4	5		
Detenzione sostanze lesive dello strato di ozono	Sostituzione HCFC contenuto negli impianti di condizionamento	-	Rimozione di tutto il gas HCFC contenuto negli impianti di condizionamento e sostituzione con gas non lesivo dell'ozono	4/09	Sostituire R22 con altro gas non lesivo dello strato di ozono, oppure la necessità di sostituire impianti ancora attivi	RGQA	Da definire con azione 08/06	1/01/09	31/12/11	X						Obiettivo ancora attivo ma le date di chiusura sono state spostate al 2011 in quanto le risorse economiche sono state investite su altre modifiche impiantistiche pur mantenendo un controllo sulle attrezzature attuali
Consumo idrico, scarico acque reflue, emissioni in atmosfera, produzione rifiuti, manufatti contenenti amianto	Ridurre consumi idrici legati ad abbattimento polveri Eliminare produzione rifiuto costituito da spurgo vasca abbattimento polveri Eliminare scarico acque reflue da processo di abbattimento polveri Eliminare lastre in cemento amianto presenti nel fabbricato adibito all'abbattimento ad umido delle polveri	I202	Ridurre I202 di 5.000 mc	5/09	Installare un sistema di filtrazione a maniche al posto del sistema di abbattimento polveri ad umido, sulle emissioni di polveri delle linee A, B e C (E1, E2, E3, E4) e rimuovere lastre contenenti amianto presenti nel fabbricato adibito all'abbattimento ad umido delle polveri (qualora sia confermato il finanziamento)	RGQA	Da definire	1/1/10	31/12/10					X		



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Rev 5 - Ottobre 2010

Pag 55 di 62

Aspetto ambientale	Obiettivo	Indicatore ambientale	Traguardo	N°	Azione	Resp.	Risorse	Inizio lavori	Termine lavori previsto	Verifica avanzamento					Note
										1	2	3	4	5	
Attività svolte dai soci	Diffusione pratiche di agricoltura conservativa per ridurre consumi gasolio macchine operatrici e conservare concentrazione sostanza organica nel suolo	% di soci che adottano la tecnica di agricoltura conservativa	20% dei soci entro il 2011 adottati la tecnica di agricoltura conservativa	6/09	*Esecuzione prove di campo, presso aziende pilota di soci, con nuove attrezzature per testare attività di semina con minima lavorazione preventiva * Raccolta risultati, valutazione critica e predisposizione di metodologie di agricoltura conservativa adatte alle realtà dei soci della cooperativa	Add. Tecnici	Risorse interne	1/10/09	31/12/11				X		Le date di chiusura sono state spostate al 2011 a causa di situazioni di mercato che hanno rallentato la diffusione della prassi
Attività svolte dai soci	Riforestazione aree agricole per favorire incremento biodiversità e assorbimento CO ₂	-	-	17/06	Messa a dimora di bosco con circa 40.000 piante arboree e arbustive autoctone su circa 40 ha: <ul style="list-style-type: none"> fornitura piante fornitura protezioni da infestanti e da animali assistenza ai soci per la piantumazione e la cura del bosco 	Add. Tecnici	Primi 5 anni: 2000 €/ha Ultimi 5 anni: 1000 €/ha	01/01/09	31/12/15				X		-----
Emissioni da mezzi	Razionalizzare la viabilità interna la sito	-	Ridurre il consumo di combustibile dei mezzi d'opera	1/10	<ol style="list-style-type: none"> Studiare soluzioni razionali di movimentazione del materiale con mezzi d'opera Modificare posizione area di lavaggio mezzi Realizzare aree di parcheggio e sosta con presidi ambientali 	RGQA PRE DIR	Interne	01/01/11	31/12/2013	X					

Avanzamenti possibili e codifica colori:

1. Studio problema	2. Individuazione fornitori e richiesta offerta	3. Firma contratto e inizio lavori	4. Stato di avanzamento lavori > 50%	5. Conclusione lavori
Sistema colori	Riprogrammato	Sospeso o cancellato	Chiuso o raggiunto	Aperto – in corso



6 Glossario

La presente dichiarazione è stata redatta cercando di utilizzare il più possibile un linguaggio non tecnico per favorirne la comprensione e la massima diffusione, ciò nonostante è stato necessario introdurre alcuni termini che non sono di uso comune. Per questa ragione viene di seguito presentata una breve spiegazione dei termini tecnici che sono stati citati nel documento.

Politica ambientale	<i>Obiettivi e principi generali d'azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali</i>
Aspetto ambientale	<i>Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente (Norma ISO 14001 – P.to 3.3). NOTA: Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo.</i>
Impatto ambientale	<i>Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione. (Norma ISO 14001 – p.to 3.4).</i>
BOD (Domanda biologica di ossigeno)	<i>Rappresenta la quantità di ossigeno necessaria ai microrganismi per metabolizzare le sostanze organiche biodegradabili presenti nelle acque in un tempo standard. Il BOD è tanto più elevato quanto maggiore è la concentrazione di sostanze organiche presenti negli scarichi.</i>
COD (Domanda chimica di ossigeno)	<i>Rappresenta la quantità di ossigeno necessaria per ossidare per via chimica sia le sostanze organiche che inorganiche contenute nelle acque. Il rapporto tra COD e BOD è un indice del grado di biodegradabilità dello scarico (solitamente compreso tra 1.5 e 2.5)</i>
CER (Catalogo europeo dei rifiuti)	<i>Sistema di identificazione dei rifiuti comune a livello europeo, che prevede l'attribuzione ad ogni tipologia di rifiuto di un codice numerico specifico</i>
HCFC (Idroclorofluorcarburi)	<i>Composti chimici contenenti fluoro e cloro, ampiamente utilizzati come mezzi refrigeranti nei frigoriferi, negli impianti di aria condizionata, come solventi e come propellenti spray. Tali sostanze sono state individuate essere lesive della fascia di ozono stratosferico.</i>
NACE (Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne)	<i>Sistema di codifica europeo delle attività economiche</i>
Tep (Tonnellate Equivalenti di Petrolio)	<i>Unità di misura di grandi quantità di energia. La Tep è adottata, ad esempio, nei bilanci energetici o nelle valutazioni statistiche ed equivale all'energia sviluppata dalla combustione di una tonnellata di petrolio. Ai sensi della Circ Ministeriale n. 219/F del 02.03.1992, per il calcolo dei TEP si assume: - 1 MWh = 0,23 TEP per energia elettrica in media alta tensione - 1000 Nmc di gas naturale = 0,82 TEP (considerando 1 Nmc = 0,948 Smc) - 1 mc di gasolio = 0,907 TEP (considerando 1 t di gasolio = 1,08 TEP ed una densità media di gasolio pari a 0,84 t/mc)</i>
Ozono stratosferico	<i>Gas presente in concentrazioni rilevanti negli strati alti dell'atmosfera terrestre (stratosfera da 17 a 48 Km al di sopra della crosta terrestre) dove costituisce una fascia protettiva nei confronti della radiazione ultravioletta del sole.</i>
PCB (PoliCloroBifenili)	<i>Sostanze chimiche organiche sintetizzate dal petrolio o dal catrame, dense ed oleose, che vengono utilizzate soprattutto come dielettrici nei condensatori e nei trasformatori. Il limite oltre il quale un fluido contenente PCB è considerato pericoloso per la salute e per l'ambiente è 50 ppm.</i>



Rifiuti speciali	<p><i>Ai sensi dell'art. 184 del Dlgs 152/06, sono rifiuti speciali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>I rifiuti da attività agricole e agro – industriali</i>▪ <i>I rifiuti derivanti da attività di demolizione, costruzione nonché i rifiuti pericolosi che derivano da attività di scavo</i>▪ <i>Rifiuti da lavorazioni industriali</i>▪ <i>I rifiuti da lavorazioni artigianali</i>▪ <i>I rifiuti da attività commerciali</i>▪ <i>I rifiuti da attività di servizio</i>▪ <i>I rifiuti derivanti dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti</i>▪ <i>I rifiuti derivanti da attività sanitarie</i> <p><i>I macchinari e le apparecchiature deteriorati e obsoleti, i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti</i></p>
Inquinamento luminoso	<p><i>Ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperde al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e se orientata al di sopra della linea di orizzonte.</i></p> <p><i>Il primo e più eclatante effetto negativo è quello culturale/scientifico: sta oramai scomparendo la visione notturna del cielo stellato che rimane prerogativa quasi esclusiva dei luoghi di alta collina, fuori dai centri cittadini. Oltre a questo effetto ve ne sono altri di vero danno fisiologico che coinvolgono la fauna e la flora che risentono pesantemente dell'alterazione dei loro ritmi e cicli naturali. Anche l'uomo subisce danni da inquinamento luminoso: abbagliamento, miopia, possibili alterazioni ormonali sono solo alcuni degli effetti constatati, senza parlare del problema dell'insonnia dovuta alla luce che troppo spesso trapela dalle fessure delle tapparelle, a causa di lampioni troppo vicini alle finestre dei palazzi. Ulteriore effetto negativo è quello energetico, dovuto ad un inutile spreco di energia elettrica non funzionale all'illuminazione.</i></p>



7 Adempimenti e disposizioni applicabili

Di seguito vengono indicate gli adempimenti e disposizioni applicabili:

Adempimento	Disposizione applicabile	Scadenza	Note
Autorizzazione scarico acque reflue in corpo idrico superficiale + (scarico S)	D.lgs 152/2006 smi parte III prot 094432	26/11/2013	
Concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea	D.lgs 152/2006 smi parte III RD 1775/33 prot.PG 2008 0210664	31/12/2011	
Parere di conformità,scarico in pubblica fognatura	D.lgs 152/2006 smi parte III prot. 15400/06		Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto
Emissioni in atmosfera	D.lgs 152/2006 smi parte V DM 17.3.2003 P.G. 079161	nd	Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto
Autorizzazione ad emettere gas a effetto serra	D.lgs 216/2006 N°1014	31/12/2010	Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto
Controllo impianti contenenti gas ad effetto serra	Regolamento CE 842/2006 Regolamento CE 1516/2007 Regolamento 303/2008	nd	Controllo annuale delle fughe ed interventi su impianti di trattamento aria
Controllo impianti contenenti gas lesivi dell'ozono	Regolamento CE 2037/2000 Regolamento CE 1005/2009 DPR 147/2006	nd	Controllo annuale delle fughe ed interventi su impianti di trattamento aria
Autorizzazione Sanitaria per Deposito e vendita prodotti fitosanitari	D.lgs 194/95 N°29	nd	Voltura in caso di cambio del responsabile
Autorizzazione Sanitaria per Stabilimento di confezionamento sostanze alimentari (Magazzino lavorazione Orticole)	L. 283/1962 N°78	nd	Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto



Adempimento	Disposizione applicabile	Scadenza	Note
Autorizzazione Sanitaria per Deposito ed essiccazione granaglie	L. 283/1962 N°293	nd	Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto
Produzione e gestione amministrativa rifiuti	D.lgs 152/2006 smi parte IV DM 17.12.2009	nd	Gestione amministrativa dei rifiuti: - registro di carico – scarico - formulari di trasporto - controllo delle condizioni di deposito temporaneo - nuove disposizioni per il trasporto (SISTRi)
Autorizzazione trasporto rifiuti pericolosi sotto i 30 Kg al giorno	D.lgs 152/2006 smi parte IV DM 17.12.2009 N°BO 03133	nd	Versamento del diritto annuale
Iscrizione CONAI	D.lgs 152/2006 smi parte IV	nd	Pagamento degli oneri
Protocollo Rifiuti Agricoli	D.lgs 152/2006 smi parte IV DM 17.12.2009 Prot.N°30565/09	21/04/2014	Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto
Certificato Prevenzione Incendi	DPR 37/1998 DM 16.2.1982 Prot.N°8450	04/08/2013	Presentare domanda di variazione in caso di modifiche sostanziali d'impianto
Controllo annuale del consumo risorse	L. 10/1991 smi	nd	-
Controllo emissioni di rumore	L. 447/1995 DPCM 01.3.1991	nd	Verifica delle emissioni di rumore qualora intervengano modifiche impiantistiche o di legge applicabili
Controllo dello stato di conservazione delle coperture in amianto	L. 257/1992 DM 6.9.1994	nd	Verifica triennale delle coperture (scadenza 2011).

8 Verifica della dichiarazione ambientale

La presente Dichiarazione ambientale è stata convalidata secondo il Reg 1221/09/CE (EMAS) in data 19 Novembre 2010 dal seguente Ente Verificatore:

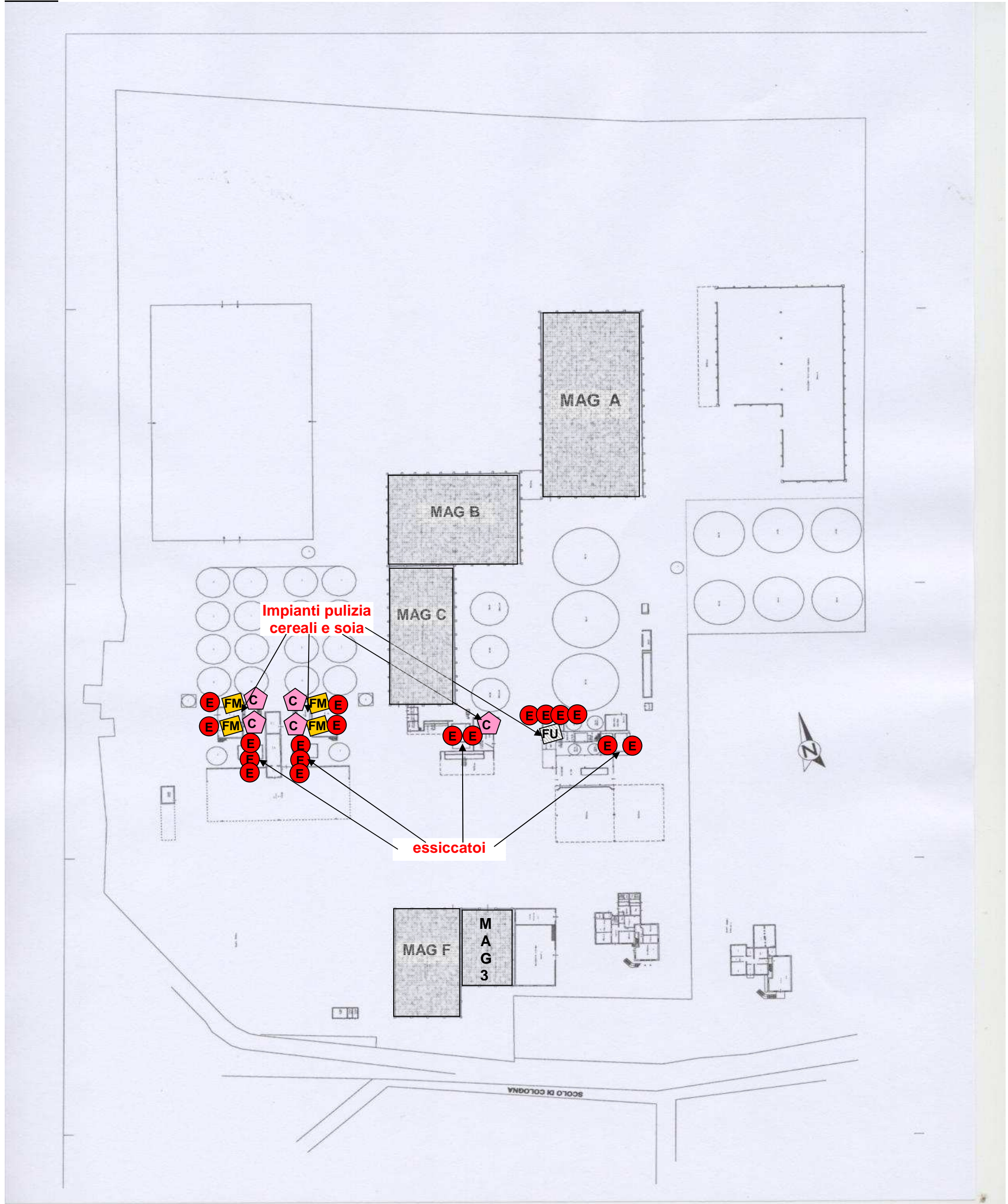
CSQA Certificazioni S.r.l.
Via S. Gaetano, 74
36016 Thiene (Vicenza)
Accreditamento: IT – V – 00005

Capa Cologna Sca si impegna a produrre annualmente e rendere pubblico un aggiornamento che conterrà i dati quantitativi concernenti i principali aspetti ambientali e il livello di raggiungimento degli obiettivi.

Il prossimo aggiornamento dei dati sarà effettuato a ottobre 2011.



Emissioni in atmosfera e relativi impianti di abbattimento; manufatti contenenti amianto



E Emissione in atmosfera **C** Ciclone **FM** Filtro a maniche **FU** Filtro a umido **■** Manufatti contenenti amianto

10 Schema flussi di combustibile e fonti di emissione (allegato 2)

